GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — SABATO 17 LUGLIO — NUM. 165

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	0	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 3

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali; Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro de' Lavori Pubblici:

Con decreto delli 28 gennaio 1886:

A grand'uffiziale:

Amenduni comm. Giovanni, ingegnere ispettore di 2ª classe nel corpo Reale del genio civile, collocato a riposo — commendatore dal 1879.

Con decreti delli 11 febbraio 1886:

A cavaliere:

Banfi ing. Saluzzo — per servigi prestati nella provincia di Saluzzo.
Ruscazio ing. Emilio, già insegnante nelle scuole tecniche di Torino.
Vacca-Odone ing. Enrico, ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Cagliari.
Cadeddu ing. Luigi, ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale di Cagliari.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto delli 11 febbraio 1886:

A cavaliere:

Tozzi Agostino, verificatore metrico di 3ª classe, collocato a riposo — 30 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 21 e 24 gennaio 1886:

Ad uffiziale:

Courtial cav. Luigi, ispettore di pubblica sicurezza — 29 anni di servizio — cavaliere dal 1872.
Martinez cav. Antonino, tesoriere del Municipio di Palermo — 21 anni di servizio — cavaliere dal 1877.
Scalini cav. Gaetano, senatore del Regno da 10 anni — sindaco di Limido da 25 anni — cavaliere dal 1868.
Boitani cav. Luigi, consigliere di Prefettura — 30 anni di servizio — cavaliere dal 1876.

A cavaliere:

Strauss Gio. Battista, consigliere di Prefettura collocato a riposo — 38 anni di servizio.

Casoli dott. Alessandro, sanitario nell'Amministrazione carceraria — 30 anni di servizio.
Graziani Raffaele, capitano dei Reali carabinieri — 26 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto delli 11 febbraio 1886:

A commendatore:

Rubini cav. Raffaele, già professore della soppressa Regia Scuola di Marina di Napoli — 8 anni d'insegnamento — uffiziale dal 1883.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto delli 31 gennaio 1886:

A grand'uffiziale:

Martini comm. Ferdinando, deputato al Parlamento Nazionale — commendatore dal 1883.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto delli 11 febbraio 1886:

A cavaliere:

Matina Michele, presidente della Commissione di R. M. a Teggiano.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3071** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 dicembre 1885, n. 3571;
Visto il bilancio di assestamento per l'esercizio 1885-86;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'assegno ai direttori dell'Orto botanico e dei Gabinetti di mineralogia e geologia, di zoologia e anatomia comparata, di fisica, di chimica generale, di chimica farmaceutica, di materia medica e farmacologia sperimentale, di fisiologia sperimentale, di anatomia umana, di anatomia patologica e di patologia generale annessi alla R. Università di Genova, è portato da lire cinquecento a lire settecento (L. 700) per ciascuno.

Art. 2. L'assegno ai direttori della Clinica medica, della Clinica operatoria, della Clinica chirurgica, della Clinica ostetrica, della Clinica dermosifilopatica e della Clinica oculistica, annesse all'Università suddetta, è portato da lire seicento a lire ottocento (L. 800) per ciascuno.

Art. 3. Le suddette disposizioni avranno effetto col 1° gennaio 1886.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3073** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;
Veduti i Regi decreti 19 luglio 1874, n. 2036, 1° aprile 1875, n. 2438, e 6 marzo 1881, n. 104;
Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Art. 1. La Commissione per gli esami di ammissione all'impiego di *volontario* ed a quello di *vicesegretario* negli uffici della Corte dei conti; e le Commissioni per gli esami di promozione al grado di *segretario* negli uffici stessi, saranno composte come segue, e cioè:

a) se trattasi di esami di ammissione a volontario o a vicesegretario:
un consigliere della Corte dei conti,
un professore di Università,
due ragionieri della Corte dei conti,
un direttore capo di divisione id.;

b) se trattasi di esami di promozione a segretario per idoneità:
un consigliere della Corte dei conti,
due ragionieri id.
due direttori capi di divisione id.

c) se trattasi di esami di promozione a segretario per concorso:
un consigliere di Stato,
un professore di Università,
due ragionieri della Corte dei conti,
un direttore capo di divisione id.

Il consigliere di Stato e il professore saranno designati dal Presidente del Consiglio di Stato e, rispettivamente, dal Direttore della R. Università di Roma, in seguito a richiesta del Presidente della Corte dei conti.

Art. 2. Le disposizioni dei Regi decreti 19 luglio 1874, n. 2036, e 1° aprile 1875, n. 2438, contrarie al presente, sono revocate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3074** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 131 e 133 del testo unico delle leggi sul reclutamento approvato con R. decreto 17 agosto 1882, n. 956 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 4 e 91 della legge 29 giugno 1882, n. 831 (Serie 3ª), sull'ordinamento del Regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Visto il R. decreto 7 febbraio u. s. per la chiamata alle armi, a scopo di istruzione, di militari in congedo illimitato;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La chiamata alle armi dei militari di 1ª categoria della classe 1860, indetta al n. 4 dell'articolo 1° del R. decreto 7 febbraio sopra citato, non avrà più luogo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1886.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCLXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 12 febbraio 1886, con cui la Deputazione provinciale di Messina propone lo scioglimento della Congregazione di carità di San Fratello, e la nomina di un delegato straordinario, essendo la detta Congregazione da qualche tempo priva di amministratori per mancanza di persone disposte ad accettare tale ufficio;

Veduta la legge 3 agosto 1862;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di San Fratello è disciolta, e la gestione delle dipendenti Opere pie è affidata provvisoriamente ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto di Messina, con incarico di sistemarle nel più breve termine possibile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCLXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 14 febbraio decorso, con cui fu accordata la personalità giuridica allo Asilo infantile di Romagnano Sesia, e ritenuto che al sacerdote Prato, che dispose di una rendita di lire 1000 a favore del nuovo Ente, fu erroneamente assegnato il nome di Francesco in luogo di Filippo, e che il testamento dello stesso benefattore ha la data del 23 febbraio 1873 e non 1883, come venne indicato nel predetto decreto;

Veduto il citato testamento,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il summentovato Nostro decreto, tanto nella parte espositiva che nella risolutiva, è rettificato nel senso da sostituire al nome del sacerdote Prato quello di Filippo, ed alla data 23 febbraio 1883 del testamento l'altra 23 febbraio 1873.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCLXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del sindaco di Alliste (Lecce), presentata, in seguito a deliberazione di quel Consiglio comunale in data 11 marzo 1886, per essere autorizzato ad accettare, nell'interesse di quel comune, l'eredità che la fu Magagnino Assunta con testamento 5 novembre 1867 dispese per la erogazione delle corrispondenti rendite in elemosine, orfanaggi ed altre opere di beneficenza, qualora non sia possibile la fondazione di un Istituto delle Figlie della Carità, e per ottenere che alla fondazione Magagnino sia concessa la personalità giuridica;

Veduto il testamento e gli atti relativi, e ritenuto che il predetto Consiglio comunale convenne nella massima di destinare le rendite della eredità Magagnino al benefico scopo summentovato, eredità valutata a lire 43,000 e sufficiente a provvedere alla esecuzione della volontà della testatrice;

Veduta la deliberazione 24 marzo anno corrente della Deputazione provinciale di Lecce;

Vedute le leggi 5 giugno 1850, 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Alliste in provincia di Lecce, è autorizzato ad accettare l'eredità come sopra disposta dalla fu Magagnino Assunta.

Art. 2. L'Opera pia Magagnino è eretta in Ente morale, fatto obbligo all'Amministrazione di presentare nel termine di tre mesi alla Nostra sanzione il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. MMCLXXV *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza 18 marzo 1886 della Commissione direttiva dell'Opera pia Farnè di Osimo, diretta ad ottenere la erezione dell'Opera pia medesima in Ente Morale e l'approvazione del relativo Statuto organico;

Visti i documenti prodotti a corredo e gli atti di fondazione dell'Opera pia suddetta;

Visto il disegno dell'anzidetto Statuto organico deliberato dall'Amministrazione dell'Opera pia in sedute del 2 dicembre 1884, 11 marzo e 9 ottobre 1885, e ritenutolo meritevole di approvazione, a patto che all'articolo 12 di esso sia specificato l'obbligo nel tesoriere di prestare un supplemento di cauzione adeguato al reddito annuo ed al servizio di cassa della Pia istituzione;

Vista la deliberazione 12 novembre 1885 della Deputazione provinciale di Ancona;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753 sulle Opere pie;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Farnè della città di Osimo è eretta in Ente Morale, ed è approvato colla modificazione di cui sopra lo Statuto organico di essa, deliberato dalla sua Commissione amministratrice nelle menzionate adunanze, composto di quindici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. MMCLXXVI *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza 26 marzo 1885 della Congregazione di Carità di Urbania diretta ad ottenere: 1° la costituzione in Enti morali dell'Asilo Infantile e del Ricovero delle Invalide istituiti in quel comune; 2° la inversione a favore dell'Asilo dell'annua rendita di lire 649 82 proveniente dal restante patrimonio dei Soppressi Francescani e Chierici Minori; 3° l'autorizzazione alla permuta di due stabili a favore dell'Asilo e dello Spedale degli Infermi, a la cessione della casa già adibita pel Ricovero degli Invalidi a favore di quello delle Invalide sovraindicato; 4° la inversione della rendita netta proveniente dal patrimonio della Scuola femminile delle soppresse Maestre Pie Venerini a profitto del locale Orfanotrofio femminile di San Giuseppe con obbligo a questo di mantenere una o due orfanelle della città e di stipendiare una direttrice ed una maestra per l'Asilo;

Viste le deliberazioni prese dalla Congregazione suddetta in data 21 marzo 1885 e dalla Deputazione provinciale di Pesaro e Urbino in data 20 gennaio 1886;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Urbania in seduta del 14 agosto 1878, emessa a sensi dell'art. 24 della legge sulle Opere pie;

Ritenuto che, colla proposta inversione dell'annua rendita di lire 649 82 proveniente dal restante patrimonio della istituzione cosiddetta *dei Soppressi* e coll'altra dell'annua rendita di lire 1483 07 assegnata all'Orfanotrofio femminile di San Giuseppe con obbligo di stipendiare per l'Asilo Infantile una direttrice ed una maestra, l'Asilo stesso viene ad essere dotato dei mezzi necessari al normale e regolare suo funzionamento;

Ritenuta conforme alla originaria destinazione delle rendite proveniente dalla Scuola delle soppresse Monache Venerini la inversione loro a favore dell'Orfanotrofio femminile di San Giuseppe;

Ritenuta pure consentanea agli interessi della beneficenza ed alle vigenti leggi la divisata permuta di stabili per effetto della quale la casa dello Spedale degli Infermi, ove risiede l'Asilo Infantile, viene ceduta in proprietà all'Asilo medesimo, e la casa dell'ex-Convento dei Soppressi, ove sono attualmente ricoverati gli infermi, viene in corrispettivo ceduta e trasferita in proprietà dello Spedale;

Ritenuta infine per identico titolo meritevole di approvazione la proposta cessione della casa del Ricovero degli Invalidi a favore di quello delle Invalide, il quale ottiene per tale cessione i mezzi onde provvedere al proprio scopo e conseguire il proprio giuridico riconoscimento;

Visto in merito a tutte le accennate proposte ed alle riforme correlative il parere favorevole del Consiglio di Stato in data 28 aprile dell'anno volgente;

Viste le leggi 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie e 5 giugno 1850, n. 1037, sulla capacità di acquistare dei Corpi morali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile ed il Ricovero delle invalide del comune di Urbania sono eretti in Corpi morali, e la loro amministrazione è affidata alla locale Congregazione di Carità.

Art. 2. È approvata la inversione a favore dell'Asilo suddetto dell'annua rendita di lire 649 82 proveniente dal restante patrimonio della fondazione cosidetta *dei Soppressi*, ed è similmente approvata la inversione dell'annua rendita netta proveniente dal patrimonio della scuola femminile delle soppresse Maestre pie Venerini a profitto dell'Orfanotrofio femminile di San Giuseppe, con obbligo a quest'ultimo di mantenere una o due orfanelle della città di Urbania e di stipendiare una direttrice ed una maestra per l'Asilo.

Art. 3. È autorizzata la permuta della Cassa dello Spedale degli infermi, ove risiede l'Asilo, con quella dell'ex-Convento dei Soppressi, ove sono ricoverati attualmente gli infermi; ed è del pari autorizzata la cessione della casa già del Ricovero degli invalidi a favore del Ricovero delle invalide.

Art. 4. Pel normale funzionamento delle anzidette Opere pie la Congregazione di carità di Urbania dovrà entro congruo termine presentare alla Nostra approvazione i relativi statuti organici, nonchè quelli per le altre istituzioni di beneficenza da essa amministrate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. MMMCLXXVIII *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del Consiglio comunale di Mojo della Civitella (Salerno), di cui nella deliberazione 8 settembre 1879, per la trasformazione del locale Monte frumentario in una Cassa di prestanze agrarie, e per l'approvazione dello statuto organico della nuova Opera pia;

Visti gli atti dai quali risulta che la dotazione del nuovo Istituto è costituita da un capitale impiegato nel Debito Pubblico, della rendita annua di lire 335; da quattro annate di rendita ricavate dal capitale stesso, nette dalla tassa di ricchezza mobile, in lire 1163 12; dal residuo debito del Comune verso il detto Monte frumentario di lire 3172 20; da lire 300 soddisfatte dal Comune stesso nella somma originaria dovuta di lire 8492 20;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data 18 novembre 1880 e 5 marzo ultimo scorso;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte frumentario di Mojo della Civitella è trasformato in una Cassa di prestanze agrarie.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia, in data 15 agosto 1885, composto di 23 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 567095 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 180, ai nomi di Balossi Maddalena, Giovanni, Angiolo ed Eugenio di Angelo, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Balossi Maddalena, Giovanni ed Eugenio di Angelo, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Milano, e *Regola Angelo fu Felice, minore, sotto l'amministrazione del padrigno Angelo Balossi anzidetto*, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 luglio 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 14 corrente in Vallombrosa ed il 15 in Boscolungo, provincia di Firenze, è stato attivato l'ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, li 15 luglio 1886.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Oggi 16, in Arta, provincia di Udine, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 16 luglio 1886.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Nel corrente mese furono apportate le seguenti modificazioni agli orari dei servizi postali marittimi:

Linea XI *Genova-Trieste.*

Nel viaggio di *ritorno* fu inserito l'approdo a Catanzaro, epperò l'orario della linea venne così modificato:

Da Venezia a Taranto (invariato).
Taranto p. giovedì 4 m.
Catanzaro a. giovedì 5 sera.
Catanzaro p. giovedì 6 sera.
Catania a. venerdì 7 m.
Da Catania a Genova (invariato).

Linea XXII-*bis Palermo-Messina-Malta.*

Dal 6 luglio.

(*Quindicinale*).

La Navigazione Generale Italiana ha stabilito un servizio quindicinale fra Palermo e Malta col seguente orario:

Andata.

Palermo p. mercoledì 5 sera.
Messina a. giovedì 6 m.
Messina p. giovedì 4 sera.
Malta a. venerdì 8 m.

Ritorno.

Malta p. venerdì 4 sera.
Messina a. sabato 8 m.
Messina p. sabato 5 sera.
Palermo a. domenica 6 m.

Linee VIII e IX *Palermo-Odessa.*

Dal 16 luglio.

Palermo p. venerdì 5 sera.
Messina a. sabato 6 m.
Messina p. sabato mezzodì.
Catania a. domenica 6 m.
Catania p. domenica 12 meridiane.
Pireo a. martedì 1 30 sera.
Da Pireo ad Odessa (invariato).

CONCORSI

MINISTERO

di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,
Allo Scopo d'incoraggiare la viticoltura razionalmente condotta;
Udito l'avviso del Comitato centrale ampelografico;

Dispone:

Art. 1. È aperto un concorso a premi per la coltivazione della vite nelle provincie di Benevento e Campobasso.

I premi sono:

Per i proprietari:

due medaglie d'oro con lire 500 l'una;
due id. d'argento » 300 »
quattro id. di bronzo » 200 »

Per i vignaiuoli:

due medaglie di bronzo con lire 100 l'una;
due id. id. » 80 »
quattro id. id. » 50 »

Art. 2. Le domande dovranno essere presentate al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura), in carta da bollo da lire 1 20, non più tardi del 31 dicembre 1886, e indicare, oltre il nome e cognome del concorrente, quello del vignaiuolo, il rispettivo loro domicilio, il comune e la contrada ov'è posto il terreno pel quale s'intende concorrere.

Art. 3. Per concorrere al premio conviene presentare o una vigna a coltura esclusiva dell'estensione di due ettari, ovvero non meno di diecimila viti in una superficie non maggiore di dieci ettari coltivate a vigna in filari bassi e a coltura mista; nell'un caso e nell'altro con non più di tre varietà di vitigni. Ogni altra condizione in ordine alla scelta dei vitigni, alla esposizione del vigneto, ai metodi colturali, sarà tenuta a calcolo dalla Commissione giudicatrice.

Art. 4. Pel conseguimento di un premio è condizione necessaria che le viti siano impiantate nella primavera 1887.

Art. 5. I premi verranno aggiudicati nel 1890: ed il concorrente dovrà presentare alla Commissione aggiudicatrice una relazione dalla quale risultino il tempo della piantagione, le spese d'impianto e di annua coltivazione, ed i prodotti ottenuti.

Art. 6. Il concorrente deve permettere che speciali delegati del Ministero di Agricoltura facciano quelle ispezioni che reputeranno opportune.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti, ed a cura dei prefetti delle provincie anzidette, fatto inserire nel Bollettino degli atti ufficiali delle provincie stesse e nei giornali agrari e politici del luogo.

Dato a Roma, 26 giugno 1886.

Il Ministro: B. Grimaldi.

PROGRAMMA DI CONCORSO

A n. 4 sussidi di lire 90 mensili, per gli alunni di Filosofia e Lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Concorsi pei posti di Perfezionamento.

I concorrenti debbono dichiarare quali sono gli studi, in cui intendono perfezionarsi. Coloro che ottengono il sussidio debbono iscriversi a tre corsi a loro scelta, e prendere in essi gli esami a fin d' anno.

Debbono inoltre scrivere un lavoro e sostenere su di esso una discussione.

Possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito la Laurea in Lettere o Filosofia, in una Università del Regno, inviando il loro Diploma ed i Certificati dei punti riportati negli esami finali e di Laurea, come pure la tèsi di Laurea. Possono concorrere del pari coloro che abbiano la Patente per l'Insegnamento liceale o di altri titoli equipollenti, da sottoporre al giudizio del Consiglio Accademico.

Concorso pei Corsi Normali.

Al I anno di concorso possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito la Licenza Liceale e che sostengano un esame sulle Letterature, Italiana, Latina e Greca. Tutte le prove saranno scritte e orali. Non potrà avere il sussidio chi non otterrà almeno otto decimi negli esami.

Al II anno possono concorrere coloro che abbiano sostenuto alla fine del I anno gli esami speciali delle materie obbligatorie per un anno, nel primo biennio, per le quali fu presa iscrizione, e che sostengano un esame orale e scritto sulle letterature italiana, latina e greca, riportando in tutte le prove non meno di otto decimi.

Al III e IV anno possono concorrere coloro che abbiano conseguita la licenza universitaria, e che sostengano un esame scritto ed orale sulle letterature italiana, latina e Greca; come anche sulla storia antica e moderna, se intendono seguire i corsi di lettere e conseguire la laurea in filologia, o sulla filosofia e storia della filosofia, pel corso o per la laurea in filosofia. È necessario riportare in tutte le prove non meno di otto decimi.

Le prove suddette saranno sostenute sopra temi espressamente assegnati.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando siano superati gli esami di passaggio, riportando non meno di otto decimi di voti in ciascuna prova.

La decisione intorno ai sussidii di perfezionamento avrà luogo il 25 ottobre.

Gli esami di concorso pei posti agli studii normali incominceranno il 26 ottobre nell'Istituto superiore di Firenze (Piazza San Marco, numero 2).

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dello Istituto, e saranno ricevute fino al 15 ottobre prossimo.

Firenze, li 1° luglio 1886.

Visto — *Il Presidente* P. Villari. — *Il Segretario* T. Fiaschi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Indépendance Belge* constata che il principe Alessandro di Bulgaria ha riconosciuto le complicazioni che avrebbero potuto derivare, a fronte dell'antagonismo fra la Russia e l'Inghilterra, da una ulteriore persistenza nella politica da lui praticata finora.

Egli ha dato spiegazione del suo discorso, e ciò in risposta alle rimostranze che gli erano state fatte dalla Turchia. Egli dichiarò che, se gli fu necessario di insistere sul compimento dell'unione, ciò derivò da che gli bisognava impedire alla opposizione di addurre come argomenti contro di lui le condizioni accettate nel firmare la Convenzione. Fece pure osservare come l'adunanza di una speciale Assemblea a Filippopoli avrebbe potuto provocare serii disordini. E, quanto alla nomina dei membri della Commissione che avrà da sistemare lo statuto organico della Rumelia, il principe annunziò che essa sarà fatta subito dopo chiusa la Sobranié.

Dice l'*Indépendance* che questa evoluzione estemporanea del principe Alessandro desterà qualche meraviglia; ma che se si bada al suo carattere ed al suo temperamento, essa facilmente si può capire ed anche giustificare.

La situazione della Rumelia è ciascun giorno più inquietante. Le mene della opposizione sono attivissime. Il ministero non è concorde. Nella Assemblea nazionale una forte minoranza si rifiutò di votare l'indirizzo. I creditori del governo bulgaro insistono per essere sollecitamente pagati. Inoltre, il principe non può tenersi ben sicuro del contegno dell'Europa nella eventualità di qualche impresa russa, e devesi per soprappiù notare che anche nella Serbia avvengono dei notevoli movimenti militari.

Sono queste ragioni che, a giudizio del foglio belga, devono avere indotto il principe Alessandro ad usare un qualche maggior riserbo ed a dare le spiegazioni e a fare le dichiarazioni che egli ha date e fatte.

Il *Journal des Débats* pubblica il seguente telegramma da Vienna:

« Nel momento in cui i calori estivi cominciano a produrre i loro soliti effetti, la dichiarazione fatta dalla Russia relativamente al porto di Batum è venuta a turbare il riposo delle vacanze politiche. Si è manifestato della sorpresa, e con ragione, per ciò che sembrava una violazione audace del trattato di Berlino, e ciascuno si domandava quale atteggiamento sarebbe per assumere l'Europa. Alcuni giornali si sono perfino affrettati ad ingrossare l'importanza di questo avvenimento, supplendo all'assenza di notizie precise con supposizioni precipitate, la cui inesattezza non ha tardato ad essere dimostrata. È così che fu messa innanzi l'idea di una Conferenza destinata a regolare definitivamente la questione di Batum. Ma, in fatto, non vi ha nulla di vero in tutte queste voci. I governi sembrano assai meno preoccupati, che non lo si sarebbe supposto, di una questione che non ha, in realtà, nessuna importanza pratica. L'Inghilterra sola poteva sostenere che i suoi interessi siano stati lesi dalla soppressione delle franchigie di quel porto commerciale, ed anche essa ha diggià presc delle precauzioni da lungo tempo per assicurare con altri mezzi la continuazione del suo commercio colla Persia e il resto dell'Asia. Quanto alla Germania ed all'Austria-Ungheria, esse non hanno nessun interesse diretto nella questione; e sembra bene dimostrato, d'altra parte, che la Russia non abbia agito senza consultarle. Dacchè il governo dello czar ha aderito all'alleanza austro-tedesca, esso si è mostrato fedele a questa alleanza, ed ha scrupolosamente evitato tutto ciò che avrebbe potuto urtare i due imperi. Rimane la questione di diritto.

« È egli vero che la Russia, sopprimendo di suo capo l'articolo 59 del trattato di Berlino, ha violato in modo formale le disposizioni di qual trattato? Il giornale ufficiale del governo russo lo nega nei termini più categorici; e conviene riconoscere che il testo, assai strano in verità, dell'articolo 59 è tale da giustificare le suo affermazioni. Questo articolo non imponeva alla Russia nessun obbligo assoluto; esso non è concepito in termini imperativi, ma si limita a constatare che la Russia « aveva, nel 1878, l'intenzione di fare di Batum un porto franco. »

« È in questi termini che il principe di Gorciakoff ha esposto lo stato delle cose nella seduta del 6 luglio:

« Il mio augusto signore, disse egli, mi autorizza a dichiarare che, in virtù dei diritti di sovranità, esso farà di Batum un porto franco. »

E come accadde che lord Beaconsfield, il quale annetteva tanta importanza a questo punto contestato, si sia contentato di una formola siffatta? Spetta agli uomini politici d'Inghilterra di rispondere a questa domanda.

« Ma se la Russia ha cambiato idea, se non è più oggi disposta a fare le concessioni che faceva nel 1878, qui si crede che non vi sia ragione di preoccuparsene. La responsabilità di tutto ciò spetta esclusivamente ai redattori del trattato di Berlino. »

Si scrive per telegrafo da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna che l'incaricato d'affari russo, signor Onow, non ha consegnato alla Porta nessuna nota relativamente a Batum, ma si è

limitato a dichiararle verbalmente che l'imperatore aveva mutato opinione circa Batum e che Batum cessa di essere un porto franco.

« La questione, aggiunge il corrispondente del diario viennese, fu discussa in Consiglio dei ministri. La metà dei ministri era d'avviso che la Porta non dovesse protestare, mentre l'altra metà, capitanata dal granvisir Kiamil pascià, sosteneva essere necessario di protestare. Frattanto tutti i rappresentanti turchi all'estero hanno avuto l'ordine di consultare i rispettivi gabinetti. La relazione ministeriale su questa questione si trova diggià nelle mani del sultano e si attende la sua decisione. Però prevale il convincimento che la Porta si asterrà da qualunque azione diplomatica indipendente e lascierà ogni iniziativa all'Inghilterra. »

L'*Indépendance belge* ha da Londra il seguente dispaccio: « Mentre il *Times* esorta lord Hartington a formare coi conservatori un gabinetto di coalizione perchè un simile gabinetto è indicato dal voto popolare, la *Pall Mall Gazette* scongiura il signor Gladstone a non lasciare il potere.

« Questo giornale fa notare che i parnellisti i gladstoniani ed i liberali dissidenti formano nella nuova Camera un numero eguale a quello dei conservatori. Laonde il signor Gladstone può governare col concorso dei liberali dissidenti ed applicando alla questione irlandese la soluzione media reclamata da questi ultimi.

« Ed aggiunge che, non solo il signor Gladstone lo può, ma che egli lo deve, perchè egli soltanto è in grado di far accettare al signor Parnell una soluzione di transazione che gli irlandesi rifiuterebbero se essa venisse loro proposta da un gabinetto conservatore.

« Insomma, a giudizio della *Pall Mall*, il signor Gladstone deve rappresentare la parte di mediatore fra la democrazia inglese ed irlandese.

« Il *Globe*, giornale conservatore, sostiene al contrario che il paese ha voluto dare al signor Gladstone il suo congedo con un voto equivalente al famoso grido di: « Abbasso il tiranno! »

« Si cerca di indovinare le intenzioni di lord Hartington fra le righe della lettera che egli diresse ai suoi elettori di Rossendale per ringraziarli della sua rielezione, nella qual lettera egli dichiara che la sua rielezione è dovuta alla leale cooperazione dei liberali dissidenti e dei conservatori e riconosce gli obblighi suoi verso gli antichi avversari (i conservatori) che subordinano ogni considerazione od interesse di partito alla necessità di una azione comune fra tutti i fautori del mantenimento della unione. Da molti si argomenta avere voluto con questo lord Hartington dichiarare di essere pronto a formare un gabinetto di coalizione, per quanto ciò sia sempre assai dubbio.

« Si commenta molto un discorso pronunziato dal sig. John Morley a Northampton, discorso in cui il segretario di Stato per l'Irlanda ha severamente rimproverato al suo amico e discepolo signor Chamberlain, ora suo avversario, di attizzare gli odii qualificando « vili cospiratori » i rappresentanti parnellisti della nazione irlandese.

« In questo discorso il signor Morley constatò che la maggior parte dei liberali dissidenti avversarii dell'*home rule* non hanno mai posto piede nell'Irlanda di cui pretendono conoscere i voti e gli interessi meglio di uomini come lord Spencer, i quali soggiornando nell'Irlanda si convertirono all'idea dell'*home rule*.

« Il signor Morley criticò vivacemente anche le preferenze dei protestanti irlandesi per l'imperialismo dicendo non esservi patriotismo senza amore per la terra natia. Conchiuse che qualunque possa essere il nuovo governo, esso dovrà fra un anno, fra sei mesi forse adottare inevitabilmente la politica del signor Gladstone. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MILANO, 16. — S. M. il Re è giunto alle ore 0 48 ant., e, ossequiato alla stazione dal prefetto, è ripartito alle ore 0 55 per la Spezia.

GENOVA, 16. — Il treno Reale è passato alla stazione di Brignole alle ore 4 54 antim, ed ha proseguito, dopo breve fermata, per la Spezia.

Ad ossequiare S. M. si trovarono alla stazione il prefetto ed il comm. Chelli, direttore della Real Casa.

SPEZIA, 16. — S. M. il Re è giunto alle ore 7 30 ant, ricevuto alla stazione da S. A. R. il Duca di Genova e dagli onorevoli Ministri Brin, Ricotti e Genala, dalle Autorità tutte e da una grande folla che lo applaudì vivamente. Le truppe, compreso il Collegio militare, si trovavano schierate e S. M. le passò in rivista. Il Re si recò quindi in treno all'arsenale, ricevutovi dalle autorità militari.

SPEZIA, 16. — Giunto il treno Reale alla stazione militare dell'arsenale, S. M. il Re discese, ed accompagnato da S. A. R. il Duca di Genova e dai Ministri Brin, Ricotti e Genala, visitò la corazzata *Lepanto*, trattenendovisi circa un'ora.

S. M. venne ovunque accolta con vivi segni di affetto dagli operai, che lo acclamarono incessantemente con entusiasmo.

Dopo la visita alla *Lepanto*, il Re prese imbarco sulla lancia Reale per recarsi nel golfo di Castagna, ove si deve sviluppare il piano tattico in cui hanno principale giuoco le torpediniere e le armi subacquee.

La città aspetta festante il ritorno del Re.

SPEZIA, 16. — S. M. il Re col suo seguito, di ritorno dal Golfo di Castagna, è sbarcato alle ore 11 antimeridiane fra le salve e gli *urrah* della squadra ed è sceso all'albergo della *Croce di Malta*.

SPEZIA, 16. — S. M. sbarcò al seno della Castagna alle ore 10 antimeridiane, esaminò attentamente le corazze Gruson, contro le quali recentemente furono eseguiti quattro tiri di cannone da quarantatre centimetri a retrocarica.

Si recò poscia a piedi sul forte di Santa Maria da dove presenziò l'esplosione di un ginnotto allo istante in cui transitava sopra una finta torpediniera. L'esplosione è avvenuta esattamente al momento in cui transitava sulla verticale. La torpediniera sollevò un'enorme massa di acqua, che ricadde insieme ai frantumi della torpediniera stessa.

Questa operazione, perfettamente riuscita, destò molta impressione sugli astanti. La carica esplosiva consisteva in 45 chili di fulmicotone.

Indi tre barche a vapore, munite di torpedine da asta, fecero esplodere queste e quasi contemporaneamente una celere torpediniera lanciava uno schivo carico, che esplodeva poco lungi, contro apposito bersaglio subacqueo, sollevando un enorme quantità d'acqua.

Dopo queste operazioni, riuscite in modo veramente sorprendente, per precisare la rapidità dell'esecuzione, S. M. il Re si imbarcò; e, sbarcato, presenziò una manovra a fuoco, presso la batteria del Mulino, di 25 palischermi che dopo vivissimo cannoneggiamento e fuoco di moschetteria si chiuse con uno sbarco.

Il Re passò in rivista i marinai sbarcati compiacendosi dell'esecuzione dell'operazione.

Il Re quindi si recò all'Hôtel della Croce di Malta fra una folla plaudente entusiasticamente.

Alle 4 pomeridiane S. M. il Re partì per la batteria di S. Teresa, onde assistere al tiro curvo contro il bersaglio del Molo.

GENOVA, 16. — Il sindaco, barone Podestà, ha pubblicato un manifesto col quale annunzia che lo scoprimento del monumento a Re Vittorio Emanuele avrà luogo alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, ed invita a consacrare questi istanti solenni al culto delle memorie e delle speranze, all'affetto dei Sovrani, alla devozione inalterabile alla patria ed al Re, esprimendola più che con forme ufficiali, con la voce spontanea del popolo acclamante al suo Re ed alla patria. Il manifesto termina con un « Viva il Re, la Regina e l'Italia! »

PARIGI, 16. — Al posto di ambasciatore di Francia a Roma è stato scelto il conte de Mouy, attualmente ministro di Francia ad Atene.

CODIGORO, 16. — Nelle ultime 24 ore vi furono 7 nuovi casi di cholera e 2 decessi. Totale dei colpiti 188, morti 80.

BRINDISI, 15. — Nelle ultime 24 ore vi furono:

A Francavilla Fontana 36 casi e 19 decessi, di cui 7 dei casi precedenti.

A Lattano 16 casi e 7 decessi, di cui 2 dei casi precedenti.
A Brindisi 5 casi e 5 decessi, di cui 3 dei casi precedenti.
Ad Oria 9 casi e 3 decessi.
A San Vito dei Normanni 3 casi e 6 decessi dei casi precedenti.
Ad Ostuni 3 casi e 3 decessi.
A Mesagne 2 casi ed un decesso.

VENEZIA, 16. — Dal mezzodì del 15 al mezzodì del 16 vi furono un caso ed un decesso dei casi precedenti.

LONDRA, 16. — Sono finora eletti deputati: 313 conservatori, 74 unionisti, 179 gladstoniani e 82 parnellisti.

PARIGI, 16. — La questione Laurenty-Boulanger terminerà probabilmente domani con un duello. Il ministro della guerra incaricò i suoi testimoni di domandare la pistola per arma.

MADRID, 16. — Il Senato, dopo breve discussione, ha accettato il progetto di legge per la lista civile.

VIENNA, 16. — Il giornale ufficiale annunzia la promessa di matrimonio tra l'arciduca Ottone e la principessa Maria Giuseppina, figlia del principe Giorgio di Sassonia.

La Dieta tirolese è convocata per il 22 corrente, onde deliberare sul compimento dei lavori per la rettificazione dell'Adige.

NEW-YORK, 16. — Si dice che trattative siano state intavolate fra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti per conchiudere un trattato di estradizione riguardante specialmente i dinamitardi.

LONDRA, 16. — Contrariamente alla opinione che ieri prevaleva, si afferma ora che Gladstone raccomanderà la dimissione immediata del Gabinetto.

È quindi possibile che il 5 agosto, giorno della riunione del Parlamento, questo si trovi in presenza di un nuovo Gabinetto.

GIBILTERRA, 15. — Proveniente da New-York, il vapore *Entella*, della Navigazione generale italiana, arriva e riparte per Genova.

PARIGI, 16. — Ai funerali dell'arcivescovo Guibert assisteva una grande folla.

Vi presero parte il ministro dei culti, il rappresentante del presidente Grévy e molti senatori e deputati di Destra.

PARIGI, 16. — Le trattative pel duello fra il ministro Boulanger ed il senatore Lareinty continuano. Si assicura però che lo scontro avrà luogo domattina o anche stasera.

NEW-YORK, 15. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana, partito il 2 da Gibilterra, è qui arrivato oggi.

NEW-YORK, 15. — Ieri è arrivato il vapore francese *Britannia*, della Compagnia Fabre. A bordo tutti bene.

PARIGI, 16. — Il *Journal des Débats* ha da Londra:

« Lord Rosebery indirizzò una Nota alla Russia, protestando in termini, netti e precisi contro la soppressione della franchigia del porto di Batum. La nota dichiara che il governo inglese non può ammettere l'interpretazione russa dell'articolo 59 del Trattato di Berlino, che considera come un'impegno formale da parte della Russia. Esso considera dunque l'azione della Russia come una violazione flagrante del Trattato, che si trova così posto in questione nel suo complesso.

« D'altra parte le altre potenze mostrano per l'articolo 59 una completa indifferenza.

« La Porta non fece finora alcun passo, ed attende, prima d'agire, che le altre potenze diano segno di vita. »

VARIETÀ

L'Italia all'Esposizione internazionale di Belle Arti in Anversa, 1885

RELAZIONE *al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio del Regno d'Italia.*

ECCELLENZA!

Adescato dalla singolare bellezza delle pitture di Franz Hals, mi sono indotto a rimanere qui alcuni giorni per istudiarle e trarne ricordi. In questa piacevole occupazione, e dinanzi alle opere di sì grande maestro, mi sembra riprendere lena e fiducia e come dimenticare le trepidazioni da me provate non ha guari in Anversa durante i lavori del Giurì di pittura, nel quale l'E. V. mi conferì l'alto onore di rappresentare l'Italia.

Ora mi avveggo come la serena vita dello studioso è senza mono preferibile a quella dell'aristarco, la quale il più delle volte lascia insoddisfatti, così gli altri, come noi stessi. Profitto pertanto di questi momenti di animo quieto per adempiere il dovere di manifestare all'E. V. quanto mi avvenne di operare nel compiere il grave ufficio di giurato.

Parlerò brevemente e con la solita mia franchezza, che so essere a grado all'E. V., siccome in più occasioni ebbi a rendermi persuaso.

Innanzi tutto mi sembra opportuno far rilevare con quali forze noi ci siamo presentati innanzi ai nostri avversari.

Piuttosto che avere l'aspetto di un esercito compatto e ben ordinato, noi figuriamo, mi si conceda la metafora, quasi schiera di volontari composta di giovani audaci e valorosi. In verità l'ardire ed il brio delle opere dei nostri artisti attirarono l'attenzione del pubblico e delle persone competenti, e quantunque loro si rimproveri di avere abbandonate le tradizioni gloriose di un'arte nobile ed elevata, che fu maestra a tutto il mondo, pur nondimeno, secondo il fare moderno, essi palesemente dimostrano, tanto nel paesaggio, quanto nella pittura di genere, essere in via di progresso e meritare sincera lode quali coraggiosi imitatori della natura.

Ma a vincere le battaglie, che tali si possono chiamare le gare tra nazione e nazione, non bastano pochi audaci, è mestieri eziandio avere provati capitani che, per antica esperienza ed autorità, sappiano all'occasione superare i nemici. Ora di questi valevoli veterani manchiamo presso che affatto nella nostra Mostra. Da ciò l'impossibilità di ottenere i maggiori premi, siccome avvenne riguardo al diploma di conferma *(rappel)* destinato a quegli artisti, che in altre Esposizioni internazionali avessero di già ottenuto diplomi di onore. E fra noi, per isventura, niuno poteva ad esso avere diritto.

In non minore difficoltà si trovò l'Italia in quanto al conferimento degli otto nuovi diplomi di onore, ambiti e calorosamente contrastati dalle dodici nazioni presenti nella mostra, come anche dalla Sezione internazionale.

Fra i criterii manifestati dal Giurì v'era quello che simile distinzione fosse data soltanto alle opere più importanti della Esposizione. Ora quale il dipinto fra noi di pregio tale, così per il soggetto, come per la esecuzione, che potesse ottenere l'unanime consenso dei giurati? Io non seppi ritrovarlo nelle nostre sale.

Pur tuttavia non perdetti il coraggio e chiamati i miei colleghi dinnanzi al dipinto di Domenico Morelli « le tentazioni di Sant'Antonio » dichiarai loro essere quell'opera sulla quale io spiegava la bandiera del mio paese, e così facendo, intendeva altresì rendere omaggio ad un uomo, che la maggior parte degli artisti italiani stimavano e riverivano come loro maestro e che io, aggiunsi, addito a voi con l'affetto di un figliuolo verso il proprio padre.

Queste mie parole furono udite con attenzione e benevolenza, tanto ch'io ebbi a lusingarmi che non sarebbero state inutili, ma dipoi mi avvidi che una parte dei miei colleghi si volgevano di preferenza verso l'acquarello del Corelli « la povera Maria » che sin dal primo momento che fu esposto, destò ammirazione, così per il sentimento del soggetto, come per la esecuzione invero mirabile. Perciò stimai opportuno proporre eziandio il Corelli. In seguito, quando incominciò l'opera di eliminazione, furono ambedue abbandonati, malgrado l'appoggio manifesto del nostro presidente, l'illustre Meissonier, a cui mi è grato rendere testimonianza del costante favore che dimostrò inverso gli artisti italiani, compiacendosi egli lodarli, sopra tutto nel paesaggio, di sincerità nel rendere la smagliante natura della nostra Italia.

Da questa suprema onoranza rimasero esclusi, non soltanto i miei due proposti, ma altresì un numero notevole di artisti di grande fama già premiati in altre Esposizioni universali, fra essi ad esempio;

Alma Tadema, Herkomer e Pittio, per l'Inghilterra; Clays, Willhelms, Coosemans e Lalaing, per il Belgio; Mauve, per l'Olanda; Loeffly e Max, per la Germania; Normann, per la Norvegia. Anche la Francia, che fu in apparenza più fortunata, in fatto, tenuto conto del numero e della qualità delle opere esposte, ebbe ragione di dolersi nel vedere esclusi dalle maggiori ricompense, artisti di altissimo valore quali sono: i Boulanger, i Delanuay, i Müler, membri dell'Istituto; i Rousseau, gli Henner, i Francais, i Puvis de Chauvanne, i Gaillard, i Laurens e tanti altri pur conosciutissimi.

Quindi non mi parve conveniente protestare, secondo mi fu suggerito, perchè ciò non avrebbe giovato, se non ad inasprire gli animi dei miei colleghi. E questa mia condotta fu apprezzata per modo, che mi procacciò il favore sincero di tutti, allorquando furono assegnati gli altri premi. Infatti senza contrasto ed esistenza furono concesse: la prima medaglia al Corelli, la seconda al Gordigiani, le due terze al Carcano ed al Nono; le due menzioni onorevoli al Chierici ed al Bazzaro.

Io mi era trovato in qualche perplessità nel momento di dover indicare al Giurì i nomi degli artisti da premiare. Fui anche alcun poco dubbioso se dovessi riproporre il Morelli per la prima medaglia, ma la reverenza verso sì grande maestro e mio diletto confratello, mi decise a non farlo discendere, a dir così, dall'Olimpo, ove l'aveva innanzi collocato, e ove onoratamente rimaneva in compagnia di una eletta schiera di ingegni, che, come già notai, al par di lui non ebbero per la scarsezza dei diplomi, la sorte di conseguire l'agognata onoranza. Le quale scarsezza, è d'uopo considerare, fu non solo per i diplomi di onore, ma ancora per le altre ricompense, determinate a dieci per ogni sorta di onorificenza dal Governo Belga su 1665 opere esposte.

Anche mi era trovato in grande esitanza, perchè posta da banda la prima medaglia, che con unanime consenso fu aggiudicata al Corelli, in quanto alle altre, fra molti che me ne parevano degni, io da solo era costretto scegliere i pochi da proporre al Giurì, ma non volova punto lasciarmi vincere dalle mie personali opinioni di scuola o da particolari simpatie. Onde, per uscire dalla mia penosa incertezza, pensai rivolgermi ai miei colleghi, affinchè essi stessi scegliessero, tra i degni di premio, coloro che potessero raccogliere i maggiori suffragi.

Siccome accennai e mi piace ripetere, non fu già per effetto di rivalità o di malvolere, che all'Italia non fu aggiudicato il diploma di onore. Anzichè muovere inutili lamenti, val meglio, io mi penso, confessare apertamente: che la nostra Sezione, mentre abbonda di paesaggi e di quadri di genere pregevoli per effetti di luce e macchia di colore, manca presso che affatto di opere notevoli per altezza di concetto e vigoria di sentimento o per istraordinario valore di buon disegno, delle quali cose difetta principalmente la nostra moderna scuola.

È da considerare inoltre, che nel Giurì v'erano uomini educati ai severi principii dell'arte e perciò poco inchinevoli ad apprezzare gli arrischiati tentativi dei nostri giovani artisti, i quali per la smania di scegliere la natura sotto nuovi aspetti cadono il più delle volte nello stravagante e nel volgare, allontanandosi così, malgrado loro, da quella verità di cui si credono essere seguaci.

Bisogna altresì confessare che l'arte da noi, in generale, è trattata un poco alla leggera, mirando di preferenza a cogliere il vero più negli effetti della luce e del colore, che nella precisa determinazione della forma. Se nel paesaggio si concede una certa libertà di fare per l'impossibilità di ritrarre tutti i minuti particolari di una vasta scena, ciò non si concede punto a chi deve trattare la figura, che richiede perfetta esattezza di forma e giusto conoscimento del corpo umano. Per tali qualità ebbe vanto l'antica scuola italiana, e tuttora gli stranieri convengono da noi a studiarla.

In Francia lo studio del disegno non fu mai abbandonato dagli artisti, pur tentando il nuovo e con intenti diversi, onde non è meraviglia se, in confronto alle altre nazioni, il più sovente essi ottengono la palma.

Ritornando al mio soggetto principale, a vincere sarebbero bastati pochi dipinti, pensati e condotti secondo gli esposti principii, dei nostri artisti più conosciuti, che non figuravano nella Mostra, ma che si ammirano nelle pubbliche e private gallerie d'Italia.

Il raccogliere codesti quadri ed inviarli alla Mostra di Anversa, sarebbe stata difficoltà ben lieve, sol che si fosse voluto; ma non si volle, e per questa ingiustificabile indifferenza or si piange il danno. E se l'E. V. non avesse in sull'ultimo, abbandonato come fu presso che da tutti, adoperata la consueta e mirabile energia, inviando molte opere importanti di una galleria privata, noi ci saremmo trovati, in paragone alle altre nazioni, così pigmei da non meritarci che ben poca considerazione. Questa è la verità che non mi perito di palesare.

Giovasse almeno questa nuova e dura prova ad illuminare le menti di tutti. Non è più il tempo di mandare l'Italia a zonzo con abiti non degni, ora ella è Regina ed il suo aspetto deve essere pari all'antica sua fama e alla sua nuova grandezza.

Tra pochi anni dovrà nuovamente mostrarsi a Parigi, donde uscì l'ultima volta con fronte dimessa. Di questo intervallo di tempo è necessario, a parer mio, profittare seriamente e senza indugio, affinchè la nazione non abbia ad avere nuovi disinganni.

Ciò incombe, così a coloro che presiedono le faccende dell'arte, come agli artisti: i primi dovranno cercare le migliori pitture e sculture a questi ultimi tempi prodotte in Italia, e qualora di tali opere fosse difetto, commetterne ai più chiari ingegni, non per favore, ma solo col nobile fine di giovare al decoro della patria nostra; gli altri, cioè noi artisti, dobbiamo considerar meglio di quel che non facemmo sinora, la grande importanza che ha una Mostra mondiale, ove si giudica inesorabilmente il grado ed il valore delle nazioni, e non correr là per brama solamente di lucro, e avere in mente che ivi non dovrebbe essere gara di vendita, ma campo nobilissimo di onore.

Del modo di prepararci a tali Mostre ci siano di esempio le altre nazioni, singolarmente la Francia, la quale, oltre di avere un vigile Ministero di Belle arti, ha un ufficio permanente diretto da persona autorevole, che prepara, ordina e conduce a buon fine tanto le Esposizioni nazionali, quanto le universali, fino al punto di determinare in prevenzione, sul piano in disegno delle sale, il posto dovuto alle opere secondo il grado gerarchico degli esponenti e compilarne il catalogo.

Di guisa che tali faccende, che sono da noi trattate con la maggiore imprevidenza e leggerezza, fuori d'Italia vengono seriamente preparate non altrimenti fossero spedizioni militari in lontane regioni.

Non v'ha dubbio, come già dissi, che le Esposizioni non sono dissimili da battaglie, alle quali si deve prendere parte soltanto quando si ha la possibilità di vincere.

Ho fiducia che l'E. V. non vorrà tacciarmi di audace. Le mie parole non suonano sdegno, ma amore sincero per l'Italia, che in tutta la mia vita sospirai veder grande e rispettata. Con tali sentimenti mi sobbarcai al difficile incarico di ordinatore e di giurato all'Esposizione di Belle arti in Anversa, e sento la coscienza tranquilla, sapendo di essere stato imparziale verso i miei confratelli e di avere propugnati e difesi, tanto nella Commissione ordinatrice quanto nel Giurì, i diritti del mio paese. . . . . .

Vivamente grato all'E. V. per l'onore singolare impartitomi, mi dichiaro con rispetto

Haarlem, 15 settembre 1885.

Suo dev.mo
GUGLIELMO DE SANCTIS.

NOTIZIE VARIE

Monumento del Re Vittorio Emanuele a Genova. — Domani, 18, a Genova, verrà solennemente inaugurato questo monumento, eseguito dall'egregio scultore Barzaghi di Milano, vincitore del concorso aperto dal Comitato promotore.

La statua equestre del *Padre della Patria* sorge sopra un piedestallo di forma rettangolare. Il Re è in atto di rendere il saluto al popolo. Il piedestallo è alto metri 6,82; il colosso 6,20; pesa 103,000

chilogrammi; l'intero monumento ha un'altezza di metri 13,02; il peso totale è di duecentonovantatre tonnellate.

Sulla faccia anteriore del dado è posta la seguente inscrizione in lettere di bronzo:

A
RE VITTORIO EMANUELE II
FONDATORE
DELLA UNITÀ NAZIONALE
I GENOVESI

Nella faccia laterale di destra:

POSTE LE FONDAMENTA
IL DÌ XXIII MAGGIO MDCCCLXXXV

e in quella di sinistra:

DEDICATO IL MONUMENTO
IL DÌ XVIII LUGLIO MDCCCLXXXVI

Tutte queste epigrafi furono dettate dal comm. Daniele Morchio, operoso e zelante segretario del Comitato promotore.

Per i giornalisti che vanno a Genova. — In occasione delle feste che avranno luogo a Genova per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, la Società dell'Annuario Generale d'Italia (Annuario Marro), terrà aperte le sale dei suoi uffici in via Roma, n. 10 piano 1°, a tutti i corrispondenti di giornali italiani ed esteri che vorranno profittarne. Essi vi troveranno tutto quanto possa loro servire, telegrafare e attingere informazioni, indirizzi ecc. Le sale rimarranno perciò aperte dalle ore 8 del mattino alle ore 11 pomeridiane.

Le mancie ai fattorini telegrafici. — La Direzione Generale dei telegrafi avverte i fattorini di non ricevere mancie. Il pubblico è poi pregato a stare in guardia contro le richieste di mancie da parte di individui che cessarono dall'essere fattorini telegrafici, pur continuando a vestire abusivamente la divisa uniforme. I fattorini in servizio dell'Amministrazione portano sul berretto la placca con un numero d'ordine.

L'industria dei tessuti in Inghilterra. — Dalla relazione presentata al Parlamento inglese sulla situazione dell'industria dei tessuti in Inghilterra nell'anno 1885 risulta che erano occupate in essa 1,035,568 persone, delle quali 814,474 in Inghilterra e Galles, 152,579 in Scozia e 68,915 in Irlanda.

Tra queste 1,035,568 persone si contano 43,308 fanciulli e 48,303 fanciulle, che lavorano soltanto metà del tempo.

In tutto 39 per cento sono operai e 61 per cento operaie; queste raggiungono quasi il doppio numero dei primi.

Le fabbriche ammontavano a 7465 con 53,688,824 fusi e 773,704 telai a vapore.

Dal 1879 al 1885 le fabbriche aumentarono di 360, mentre gli operai diminuirono di 58,715.

Il valore delle merci prodotte ammonta a 175 milioni di lire sterline, tra cui 95 milioni in cotone, 46 milioni in lana, 21 milioni in tela, 7 milioni in seta e 36 milioni di lire sterline in altre merci.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 luglio 1886.

In Europa persiste indebolita la depressione al nord-ovest. Centro Norvegia 745, Zurigo 762; Corogna 768.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso al sud; sensibilmente salito nord.

Diverse pioggie e temporali specialmente al nord-est.

Temperatura alquanto diminuita al nord.

Stamani cielo generalmente misto sul continente.

Venti deboli a freschi specialmente settentrionali.

Barometro a 761 sulla Sardegna ed al nord; a 760 Palermo, Livorno, Pola, a 759 al sud-est.

Mare mosso in molte stazioni.

Probabilità:

Venti deboli o freschi specialmente settentrionali

Cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	23,0	11,7
Domodossola	1/2 coperto	—	28,4	14,9
Milano	1/2 coperto	—	30,0	17,1
Verona	sereno	—	28,3	17,5
Venezia	1/2 coperto	calmo	25,0	16,4
Torino	1/2 coperto	—	29,7	17,9
Alessandria	coperto	—	30,0	17,4
Parma	3/4 coperto	—	29,7	17,0
Modena	1/2 coperto	—	29,3	18,0
Genova	3/4 coperto	calmo	25,5	20,0
Forlì	3/4 coperto	—	30,4	21,5
Pesaro	coperto	mosso	29,5	19,8
Porto Maurizio	coperto	mosso	25,4	21,0
Firenze	sereno	—	27,5	16,5
Urbino	coperto	—	27,8	14,8
Ancona	coperto	calmo	29,7	21,5
Livorno	sereno	calmo	27,0	18,8
Perugia	1/4 coperto	—	26,6	16,5
Camerino	sereno	—	25,0	16,2
Portoferraio	sereno	calmo	26,2	20,8
Chieti	sereno	—	28,6	16,0
Aquila	—	—	—	—
Roma	1/4 coperto	—	27,0	18,4
Agnone	sereno	—	24,0	15,0
Foggia	sereno	—	34,0	21,4
Bari	1/4 coperto	calmo	27,3	20,0
Napoli	1/4 coperto	calmo	25,5	19,7
Portotorres	sereno	mosso	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	23,8	15,2
Lecce	sereno	—	29,8	20,9
Cosenza	1/4 coperto	—	29,8	17,0
Cagliari	sereno	calmo	32,0	20,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	mosso	24,7	20,2
Palermo	sereno	calmo	28,8	14,2
Cozzo Spadaro	sereno	calmo	29,5	23,0
Caltanissetta	sereno	—	28,9	18,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	26,4	19,3
Siracusa	sereno	calmo	29,0	19,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

16 LUGLIO 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,4	759,2	759,4	760,8
Termometro	22,7	27,6	27,6	22,4
Umidità relativa	66	48	50	74
Umidità assoluta	13,59	13,07	13.75	14,92
Vento	NNE	calma	W.	SSW
Velocità in Km.	1,0	0,0	11,0	6.0
Cielo	veli cumuli	cumuli sparsi	cumuletti	cumuletti

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 29,2 - R. = 23,36 — Min. C. = 18,4 - R. = 14,72.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 16 luglio 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	99 45	99 45	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	68 75
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	100 60	100 60	»
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 20
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	503 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	496 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	723 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	565 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	75 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2270 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1130 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	250	»	»	675 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	965 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	1935 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	591 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	433 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	350 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»		520 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	330 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	328 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	543 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 25
	Parigi	chèques	»	»	»
2 ½ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 09
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 57 ½, 99 60 fine corrente.
Azioni Banca Generale 650 fine corr.
Azioni Banca di Roma 948, 949, 950, 951, 952, 953 fine corr.
Azioni Banca Industriale e Commerc. 738, 739 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1755, 1758, 1759, 1760 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1020, 1025, 1028, 1030, 1035, 1038 fine corr.
Az. Soc. Anonª. Tramway Omnibus 499, 498 fine corr.

Risposta dei premi . . . . } 29 luglio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 15 luglio 1886:

Consolidato 5 0[0 lire 99 335.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 165.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 69 50.
Consolidato 3 0[0 senza cedola id. lire 68 20.

V. TROCCHI, *Presidente*.

(1ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI RICORSO
per svincolo di cauzione.

Il signor David Pieri domiciliato a Sestino, nella sua qualità di tutore dei minorenni Piero ed Ada unici figli ed eredi del fu notaro Gaetano Pieri e della fu Isolina Bimbocci di Sestino, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione del Tribunale civile di Arezzo del 26 giugno 1886, ha nel 5 luglio 1886 presentato ricorso alla cancelleria del detto Tribunale civile di Arezzo per lo svincolo della cauzione del ricordato notaro Gaetano Pieri esercente nei comuni di Sestino e Badia Tedalda provincia di Arezzo, morto nel 20 dicembre 1881.

Arezzo, 5 luglio 1886.

D. Giuseppe Feroci.

Visto, per l'autentica del detto estratto, per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.*

Li 8 luglio 1886.

232 V. VELTRONE ff. canc.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto:

Che nella udienza del giorno nove luglio 1886, avanti la 1ª sezione di questo Tribunale, mercè pubblici incanti, si procedette alla vendita dei seguenti fondi posti nel comune di Sambuci, espropriati

Ad istanza

dell'Istituto di Credito fondiario del Banco di S. Spirito di Roma, o per esso del comm. Augusto Silvestrelli, presidente della Commissione direttiva, rappresentato dal procuratore avv. Carlo Patriarca,

In danno

di Frattini Alessandro ed Appollonia in Panatta Francesco, quali eredi di Gaggi Luisa vedova Frattini:

1. Casa in via del Viato al civico n. 12, segnata in mappa ai nn. 39 sub. 4, 40 sub. 2, 41 sub. 2, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 1 97, per lire centotrenta (L. 130).

2. Casa in via del Viato al civico n. 8, segnata in mappa ai nn. 45 sub. 2 e 45 1/2 sub. 2, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 3 75, per lire duecentocinquanta (L. 250).

3. Casa in via del Viato al civico n. 83, segnata in mappa n. 189 sub. 1, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 1 69, per lire centocinquanta (L. 150).

4. Grotta in via del Viato al civico n. 76, segnata in mappa n. 190 sub. 1, gravata del tributo diretto verso lo Stato di cent. 56, per lire settanta (L. 70).

5 Casa posta in via del Forno al civico n. 6, segnata in mappa ai numeri 953 sub. 2 e 953 1/2 sub. 2, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 1 87, per lire centoventicinque (L. 125).

Che detti fondi vennero aggiudicati per i menzionati prezzi, i primi quattro a Frattini Demetrio, domiciliato elettivamente in Roma presso il procuratore Trivellato, e l'ultimo a Panatta Vincenzo, domiciliato elettivamente in Roma presso il procuratore Tirelli.

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col di ventiquattro (24) luglio corrente, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 680 Cod. di proc. civ.

Roma, 11 luglio 1886.

261 Il vicecanc. A. CASTELLANI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno dodici luglio in Napoli.

Ad istanza dell'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti elettivamente domiciliata presso la Regia Avvocatura Erariale di Napoli, via Roma, n. 169 e dalla stessa rappresentata e difesa.

Io Francesco Chietti usciere al Tribunale civile di Napoli ivi residente,

Ho dichiarato quanto segue ai signori: Concetta Pompilio del fu Giuseppe Antonio, domiciltata in Napoli, Grotte della Marra n. 16.

Gennaro Sorvillo del fu Nicola domiciliato in Napoli, Corso Mirelli, palazzo Capo Mazza.

Ermenegildo Sorvillo del fu Nicola domiciliato in Napoli, vico Nocelle n. 39.

Canonico Gennaro Battiloro del fu Girolamo, nella qualità di cessionario di Felice Romano, erede universale di Giuseppe Brancaccio, domiciliato in Torre del Greco.

Coniugi Concetta Amoroso fu Francesco Saverio e Carmine Rossi questi per la semplice maritale autorizzazione: Raffaele e Maria Amoroso fu Francesco Saverio, Lucrezia Amoroso fu Raffaele, tutti domiciliati in Napoli presso il suddetto avv. Carmine Rossi, Supportico della Vita alla Sanità n. 5.

Angela Sellitto, vedova di Francesco Saverio Amoroso, domiciliato in Napoli presso il suddetto Carmine Rossi.

Patrizia Amoroso del fu Raffaele domiciliato in Napoli, via Materdei n. 62.

Gennaro Amoroso del fu Raffaele, domiciliato in Napoli, via Sapienza numero 29.

Vincenzo Amoroso fu Raffaele domiciliato in Napoli, vico San Felice Arena della Sanità n. 22.

Cristina Amoroso fu Gabriele domiciliato in Napoli. Monteoliveto n: 5

Lucrezia Amoroso fu Gabriele domiciliato in Napoli, vico Capo di Napoli num. 6.

Emilia Amoroso fu Gabriele domiciliata in Forio d'Ischia.

Michele Amoroso fu Salvatore, domiciliato in Napoli, Fuori Grotta ai Pilastri, palazzo Annunziata Piro.

Salvatore e Maria Amoroso fu Salvatore, domiciliati in Napoli, vico Chiavettieri, n. 9.

Luisa Giunti dei furono Raffaele e Carmela Amoroso, domiciliata in Napoli, Sant'Antonio Abate, n. 18

Anna Giunti dei furono Raffaele e Carmela Amoroso, domiciliata in Napoli, Borgo Sant'Antonio Abate, numero 44.

Francesco Amoroso fu Gennaro, domiciliato in Napoli, Borgo S. Antonio Abate, n. 44.

Marianna, Michele, Maddalena, Felicia e Maria Amoroso fu Leopoldo, domiciliati in Napoli, via S. Efremo Vecchio Cupa dell'Eterno Padre,

Raffaele e Gennaro Amoroso del fu Leopoldo, domiciliati in Napoli, vico Pace, il primo al n. 4 ed il secondo al n. 8.

Amalia Amoroso del fu Nicola, domiciliata in Napoli, vico 1° Foglie a S. Chiara, n. 19.

Enrichetta Pacileo del fu Angelo, domiciliata in Napoli, vico 2° Montecalvario, n. 7.

Gaetano Pacileo, domiciliato in San Giuseppe di Ottaiano.

Eliezer Sorvillo, impiegato nel Ministero di Grazia e Giustizia in Roma, ivi domiciliato.

Amministrazione del Fondo pel culto, domiciliata elettivamente presso la Regia Avvocatura Erariale di Napoli.

Giuseppe de Leo figlio di Carmela Pacileo, Agata Romano figlia di Teresa Pacileo, Maria, Luisa ed Angelo Pacileo del fu Francesco, tutti di domicilio ignoto,

Carlo Amoroso del fu Raffaele, domiciliato in Napoli, via Duomo, numero 24.

Anna Maria Amoroso fu Raffaele, domiciliata in Napoli, presso il signor procuratore Carmine Rossi, Supportico della Vita alla Sanità, n. 5.

Gaetano Giunti fu Raffaele, domiciliato in Napoli, Reclusorio, numero 138.

Antonio Mascolo del fu Carmine, domiciliato in Napoli, via Giardinetto a Toledo, n. 20, nella qualità di erede testamentario della defunta Luisa Pacileo.

Che l'istante Amministrazione col presente atto produce formale appellazione avverso la sentenza del pretore del mandamento di Torre del Greco del 19 febbraio 1886, pubblicata il 20 detto mese ed anno, registrata al vol. 11, mod. 3°, n. 100, li 6 marzo 1886, lire 2 40, a debito Fadini, per tutte le ragioni svolte in prima istanza e singolarmente perchè il pretore, nella detta sentenza, non poteva dare alcun provvedimento sulle somme sequestrate e depositate presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, senza aver prima inteso tutti gl'interessati alla distribuzione delle somme suddette.

Che il Tribunale civile di Napoli, sopra ricorso dell'istante Amministrazione, con deliberazione del 16 giugno 1886, pubblicata il 19 detto mese ed anno, disponeva che la citazione per l'appello suddetto nei modi ordinari fosse notificata ai signori Carlo Amoroso fu Raffaele, Anna Maria Amoroso fu Raffaele, Gaetano Giunti fu Raffaele ed Antonio Mascolo fu Carmine, ed autorizzava l'istante Amministrazione ad avvalersi della citazione per pubblici proclami agli altri interessati suddetti.

Per lo effetto, io sottoscritto usciere ho intimato il detto appello nei modi ordinari ai signori Carlo Amoroso fu Raffaele, Anna Maria Amoroso fu Raffaele, Gaetano Giunti fu Raffaele ed Antonio Mascolo fu Carmine, e per proclami pubblici agli altri interessati suddetti, ed ho citato essi intimati, sulla detta istanza, a comparire innanzi il Tribunale civile di Napoli, e propriamente in quella sezione che sarà destinata dall'illustrissimo signor presidente, il giorno 12 novembre 1886, per sentir revocare detta sentenza, sospendersi anzitutto la clausola di provvisoria esecuzione della quale è munita, e per lo effetto sentir ordinare che a cura e diligenza della signora Anna Maria Amoroso del fu Salvatore siano citate, nel giudizio promosso dalla stessa innanzi la detta Pretura per ottenere il rilascio di alcune somme depositate presso l'istante Cassa dei Depositi e Prestiti, tutte le altre parti che vi abbiano interesse e che non furono citate. Condannarsi chi di dritto alle spese del giudizio.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

La presente copia, da me firmata, l'ho passata al Pubblico Ministero di questo Tribunale per la debita inserzione, ai sensi dell'articolo 146 Codice procedura civile.

Specifica carta lire 14 40; scritto lire 2 80; intima e reg. cent. 85.

253 FRANCESCO CHIETTI.

AVVISO.

Il Guardasigilli decreta;

Projetti Pompeo, nativo nel comune di Roma, è autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta giusta le prescrizioni dell'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865.

Dato a Roma,
addì 31 maggio 1886.

Per il Ministro: INGHILLERI.

Il Direttore Capo di Divisione
271 CASSINI.

289 AVVISO.
per cambiamento di cognome.

Il comm. Raffaele Cacace, rappresentante legale del minore esposto Francesco Attilio Egiziano, il quale trovasi iscritto nei registri delle nascite del comune di Napoli, sezione Mercato, e domicilia in quella di Stella, inoltrava domanda, sull'istanza dell'allevatore di lui, signor Gennaro Anastasio, per ottenere che il minore stesso potesse assumere in cambio del proprio cognome quello di Anastasio.

Ed essendo stato autorizzato, con decreto del Guardasigilli, dato a Roma a' 18 giugno 1886 a far eseguire la pubblicazione della cennata domanda, vi adempie ora; ed invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni, entro quattro mesi dal giorno della seguita pubblicazione.

Napoli, luglio 1886.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

A termini dell'art. 23 del Codice civile, si rende noto che il Tribunale civile di Oneglia, con suo provvedimento in data 2 giugno 1886, dichiarando ammissibile la domanda del signor Bianchi Nicola fu Giuseppe, proprietario, residente in Porto Maurizio, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza del proprio figlio Giuseppe, ordinava che fossero assunte informazioni a riguardo del presunto assente Bianchi Giuseppe, delegando all'uopo il signor pretore del mandamento di Porto Maurizio.

8329 AVV. DANERI RAFFAELE proc.

(2ª *pubblicazione*)
REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Ancona.

Si fa noto a sensi e per gli effetti dell'art. 23 del vigente Codice civile, che il detto Tribunale, accogliendo il ricorso presentato dal signor conte Raffaele Bonarelli, ha con decreto del 27 maggio 1886 ordinato che si assumano informazioni sull'assenza del di lui fratello conte Giuseppe Bonarelli, del fu conte Andrea, di Ancona, già residente in Cesena per ragioni d'impiego.

Ancona, 10 giugno 1886.

AVV. CLEMENTE MATTEUCCI
8298 procuratore.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Anna Bergonzini-Fabriani, a mezzo del sottoscritto, rendo di pubblica ragione di avere inoltrata al Tribunale civile di Modena domanda per lo svincolo della cauzione prestata pel retto esercizio della professione del notaro Pio Fabriani, defunto li 12 aprile 1875.

Chiunque pertanto abbia a fare opposizioni pel detto svincolo, rivolgasi alla cancelleria del Tribunale predetto, giusta il disposto dell'art. 38 della legge notarile 1879, 25 maggio, testo unico.

Modena, li 6 luglio 1886.

196 GIOVANNI FABRIANI proc.

AVVISO.

Luigi Sante Pasquale Esposito del fu Gennaro e della fu Margherita Spataro, di Napoli, avendo chiesto ed ottenuto dal Ministro di Grazia e Giustizia, con decreto del 10 novembre 1883, l'autorizzazione a cambiare il cognome di Esposito in quello di Bevilacqua, ne fa il pubblico legale avviso, avvertendo quelli che pretendessero avere giuste ragioni alla domanda di notificarla con atto d'usciere al Ministro di Grazia e Giustizia, in conformità delle disposizioni contenute nell'art. 122 del Real decreto del 15 novembre 1865.

Napoli, 4 luglio 1886.

217 AVV. VINCENZO PASQUALI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto l'elenco descrittivo degli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori della strada comunale obbligatoria, dall'abitato del comune d'Ischia di Castro al confine territoriale di Valentano, compilato dall'ufficio del Genio civile in data 10 dicembre 1885;

Vedute le perizie delle indennità offerte per gli stabili occupati, e che sono state accettate dai proprietari;

Veduto il decreto di approvazione del progetto della strada suindicata, dal quale risulta che si constatò che l'opera fu dichiarata di pubblica utilità, ai termini dell'articolo 11 della legge 30 agosto 1868, num. 4613, e per gli effetti di quella del 25 giugno 1865, n. 2359;

Veduta la deliberazione adottata dal Consiglio comunale d'Ischia di Castro, in data 25 marzo 1886, con cui determina di pagare le suindicate indennità entro il quinquennio 1887-1891, stanziando all'uopo le somme occorrenti nei bilanci dei detti anni;

Veduti gli articoli 30, 53, 54 e 55 della legge 25 giugno 1865 succitata;

Decreta:

Art. 1. È autorizzata l'occupazione degli stabili necessari per l'esecuzione dei lavori della strada suindicata, o descritti nella tabella che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto, ai termini delle succitate disposizioni di legge, dovrà essere, a cura e spese del comune, registrato all'ufficio del registro, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, notificato all'Agenzia delle tasse, con i necessari documenti, per la voltura catastale delle proprietà occupate in testa al Comune, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Comune, e notificato al domicilio dei proprietari.

Art. 3. Coloro che hanno ragioni da far valere sulle indennità potranno produrle entro i trenta giorni successivi a quello dell'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* di cui all'art. 2, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge sopracitata del 25 giugno 1865.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siano prodotte opposizioni, si provvederà dalla Prefettura a dichiarare esigibili dai proprietari le indennità loro dovute, in base alle loro domande, corredate dei documenti constatanti la proprietà e la libertà degli stabili, salvo il pagamento entro il termine fissato dal Municipio.

Roma, li 2 maggio 1886.

Il Prefetto: GRAVINA.

Tabella degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

N. progressivo	PROPRIETARI — Cognome, nome, paternità e domicilio	PROPRIETÀ — Descrizione ed indicazioni catastali	INDENNITÀ — TITOLO	Quantità degli stabili occupati	Ammontare Parziale	Ammontare Totale
1	Bonicola Domenico fu Vincenzo, d'Ischia di Castro.	Terreno seminativo, distinto in mappa coi nn. 451, sez. 1ª, 863 sez. 4ª, confinante strada di Valentano e Viti Vincenzo.	Occupazione di suolo, m. . . .	530 28	42 42	42 42
2	Comune d'Ischia di Castro.	Terreno seminativo, distinto in mappa col n. 734, sez. 4ª, voc. Poggio del Bruno, confinante strada di Valentano.	Id.	140 »	9 80	9 80
3	Legato pio Adami goduto da Palombella Maddalena fu Alessandro, d'Ischia di Castro.	Terreno seminativo, distinto in mappa coi nn. 453, sez. 7ª, e 50 sez. 4ª, confinante strada di Valentano, Bonicola e Valeri Guglielmo.	Id.	369 40	25 86	25 86
4	Salvatori Stendardi Luisa di Giovanni, d'Ischia di Castro.	Terreno pascolivo seminativo, distinto in mappa col n. 16, sez. 4ª, confinante strada di Valentano.	Id.	960 »	76 80	76 80
5	Viti Marianna e Maria Augusta di Vincenzo, d'Ischia di Castro.	Terreno olivato, distinto in mappa col n. 1746, sez. 4ª, confinante strada di Valentano.	Occupazione di suolo, m. . . . Atterramento olivi, n.	881 » 12	70 48 120 »	
	Detto	Terreno pascolivo seminativo, distinto in mappa coi nn. 1737, 1750, 1744, sez. 4ª, confinante strada di Valentano e se stesso.	Occupazione di suolo, m. . . .	2175 »	174 »	
	Detto	Terreno seminativo, distinto in mappa sez. 4ª, coi nn. 392-388, confinante strada di Valentano e se stesso.	Id.	629 »	50 36	414 84
6	Viti Vincenzo fu Giovanni, d'Ischia di Castro.	Terreno seminativo, distinto in mappa coi n. 450, sez. 7ª, 47[1, 47[2, sez. 4ª, confinante strada di Valentano, Bonicola, legato Pio Adami.	Id. .	1289 »	103 12	103 12
					Totale L. . . .	672 84

Registrato in Acquapendente li 26 maggio 1886, n. 590, vol. 16, fog. 91 Atti pubblici — Esatte lire trentadue e centesimi quaranta. Giunto in Ischia, il 6 maggio 1886, dalla Prefettura.

Il Ricevitore: CONSO.

Visto per estratto conforme all'originale.

Ischia di Castro, li 8 luglio 1886.

Il Segretario Comunale: BARBACCI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto l'elenco descrittivo degli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori della S. C. O. dall'abitato d'Ischia di Castro al confine territoriale di Farnese,, compilato dall'ufficio del Genio civile in data 10 dicembre 1885;

Veduto le perizie delle indennità offerte per gli stabili occupati, e che sono state accettate dai proprietari;

Veduto il decreto di approvazione del progetto della strada suindicata, dal quale risulta che si constatò che l'opera fu dichiarata di pubblica utilità, ai termini dell'articolo 11 della legge 30 agosto 1868, n. 4613, e per gli effetti di quella 25 giugno 1865, n. 2359;

Veduta la deliberazione adottata dal Consiglio comunale d'Ischia di Castro in data 25 marzo 1886, con cui determina di pagare le suindicate indennità entro il quinquennio 1887-91 stanziando all'uopo le somme occorrenti nei bilanci dei detti anni.

Veduti gli articoli 30, 53, 54 e 55 della legge 25 giugno 1865, succitata.

Decreta:

Art. 1. È autorizzata l'occupazione degli stabili necessari per la esecuzione dei lavori della strada suindicata e descritti nella tabella che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto ai termini delle succitate disposizioni di legge, dovrà essere, a cura e spese del comune, registrato all'ufficio del registro, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, notificato all'Agenzia delle tasse con i necessari documenti per la voltura catastale delle proprietà occupate, in testa al comune, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del comune, e notificato al domicilio dei proprietari.

Art. 3. Coloro che hanno ragioni da far valere sulle indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello della inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, di cui all'art. 2, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge sovracitata del 25 giugno 1865.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siano prodotte opposizioni, si provvederà dalla Prefettura a dichiarare esigibili dai proprietari le indennità loro dovute, in base alle loro domande, corredate dei documenti constatanti la proprietà e la libertà degli stabili, salvo il pagamento entro il termine fissato dal Municipio.

Roma, 2 maggio 1886.

Il Prefetto: GRAVINA.

Tabella degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

N. progressivo	PROPRIETARI — Cognome, nome, paternità e domicilio	PROPRIETÀ — Descrizione ed indicazioni catastali	INDENNITÀ — TITOLO	Quantità degli Stabili occupati	Ammontare — Parziale	Ammontare — Totale
1	Capranica Pio fu Bartolomeo, di Roma.	Terreno canneto, canepule, contrada Vallerinaccio, segnato in mappa coi nn. 849, 850, confinanti via per Farnese, Castiglioni Pietro.	Occupazione di suolo, m. . . .	1550 »	201 50	201 50
2	Marchese Capranica e fratelli Pio fu Bartolomeo, di Roma.	Terreno vignato, in contrada S. Lucia, segnato in mappa nn. 623/1, 623/3, sez. 5ª, confinante, via per Farnese, stradelli vicinali e se stessi.	Id. . . . . Atterramento alberi di cerro, n. .	287 42 1	28 74 3 »	
	Detto	Terreno, contrada Cellerano vist. in mappa n. 899, sez. 1ª, confinante strada da ogni lato.	Occupazione di suolo, m. . . .	200 »	10 »	
	Detto	Terreno seminativo prativo, contrada Vallerinaccio, segnato in mappa nn. 463/2, 627, 630, sez. 4ª, confinante Masini Francesco, via per Farnese.	Id.	357 »	32 13	73 85
3	Castiglioni Pietro fu Gio. Filippo, d'Ischia di Castro.	Terreno, contrada S. Lucia, distinto in mappa col n. 606/2, sez. 5ª, confinante via per Farnese, stradelli vicinali, se stesso.	Id. . . . . Atterramento di viti, n.	460 » 230	46 » 46 »	92 »
4	Masini Francesco fu Innocenzo, d'Ischia di Castro.	Terreno olivato, vignato, seminativo, contrada S. Giovanni, distinto in mappa n. 632/1, sez. 4ª, confinante via per Farnese, marchese Capranica, se stesso.	Occupazione di suolo, m. . . . Atterramento alberi da cerro, n. .	64 75 2	6 47 18 »	24 47
5	Ragni ved. Teresa, d'Ischia di Castro. Ragni Maria fu Giovanni, d'Ischia di Castro.	Terreno sodivo, contrada la Cerreta in mappa nn. 678, 856, confinante via per Farnese, Maria Stendardi, Luigi Stendardi, eredi Corradini, stradelli.	Occupazione di suolo, m. . . . Atterramento quercia di 0,20, n. . Atterramento quercia di 0,12, n. .	672 » 1 1	53 76 8 3	64 76
6	Stendardi Maria di Luigi, d'Ischia di Castro.	Terreno pascolivo boschivo, contrada S. Giovanni, dist. in mappa n. 683, sez. 4ª, confinante via Farnese, eredi Ragni, se stesso.	Occupazione di suolo, m. . . . Atterramento alberi da cerro, n. .	231 » 3	16 17 15	31 17
7	Tiberi Patrizio fu Ludovico, d'Ischia di Castro.	Terreno prativo, contrada Vallerinaccio, distinto in mappa col n. 848, confinante terreno Farnese, marchese Capranica, via per Farnese.	Occupazione di suolo, m. . . .	130 »	15 60	15 60
					TOTALE . . . L.	503 37

Registrato in Acquapendente li 26 maggio 1886, n. 580, vol. 16, foglio 91, Atti Pubblici. Esatte lire 25 e centesimi 20. Giunto a Ischia dalla Prefettura il 6 maggio 1886.

Il Ricevitore: CONSO.

Visto per estratto conforme all'originale,

Ischia di Castro, 9 giugno 1886.

Il Segretario Comunale: BARBACCI.

(2ª pubblicazione)

Il Pretore del Mandamento di Bormio,

Visto l'art. 1 della notificazione governativa 31 ottobre 1828, n. 33267,

Diffida

Coloro che credessero aver diritto sui depositi sotto indicati esistenti in questa Pretura ad insinuare la loro domanda documentata a quest'ufficio nel termine di *un anno, sei settimane e tre giorni* dalla terza inserzione del presente editto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Foglio degli annunzi legali della provincia di Sondrio, sotto comminatoria che, in difetto, i depositi stessi saranno devoluti al R. Erario.

Numero del registro	Data del deposito	Indicazione del registro	Numero	Causale	Somma	Se fruttifero o no
1	1883 21 settembre	Registro Generale Depositi Giudiziarii – Modulo n. 6.	1	Ricupero di un credito verso il fallimento del Dr Giuseppe Ramperti, di Milano, nell'anno 1827	L. 26 46	no
2	Idem	Idem	2	Idem	» 88 60	no
3	Idem	Idem	3	Idem	» 162 94	no
				Totale . . .	L. 278 »	

Bormio, dalla cancelleria della Regia Pretura mandamentale, addì 7 luglio 1886.

Il Pretore: MATTEI.

Per copia conforme,
Il Segretario: LANDRINI. 250 Il Cancelliere: G. BIGNAMI.

R. SOTTOPREFETTURA
del Circondario di Monteleone Calabro

Avviso di secondo incanto per la vendita di querce ed elci del bosco La Camera di proprietà del comune di Dinami

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per la vendita di 3912 querce e 4172 elci del bosco La Camera, di proprietà del comune di Dinami, pel prezzo complessivo di lire 68,714, in questo ufficio, alle ore 12 meridiane del giorno 8 agosto prossimo, davanti al signor sottoprefetto o chi per esso, e con l'intervento della Giunta municipale di Dinami, si terranno nuovi incanti col sistema della candela vergine, in conformità delle disposizioni contenute nel Regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, con qualunque numero dei concorrenti.

Il taglio e lo sgombro del legname dovrà farsi fra lo spazio di anni otto nelle rispettive stagioni silvane, ed il pagamento delle piante assegnato deve effettuarsi prima dell'abbattimento.

Tali somme dovranno essere versate in una Cassa pubblica per l'acquisto di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico in favore del comune di Dinami.

Per essere ammessi a far partito occorre depositare nelle mani di chi presiederà l'asta la somma corrispondente al decimo del prezzo di base come cauzione provvisoria, la quale sarà restituita agli interessati finiti gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che si terrà fino alla stipula del contratto e del contemporaneo deposito da parte dello stesso deliberatario, in una Cassa pubblica, della somma di lire 9000, che dovrà essergli escomputata nell'ultimo pagamento delle piante e dei danni cagionati, giusta le relative condizioni stabilite dal Municipio.

Le offerte di aumento non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione si potranno presentare sino all'ora di mezzodì del giorno 9 settembre prossimo.

I capitoli di onere e gli atti relativi a tale vendita sono ostensibili nella segreteria della Sottoprefettura di Monteleone in tutti i giorni durante l'orario d'ufficio.

Tutte le spese di aggiudicazione, diritti, tassa di registro, carta, bollo e stampa sono a carico dell'aggiudicatario.

Monteleone, 30 giugno 1886.

Il Segretario della Sottoprefettura
PISANI.

289

COMUNE DI ANAGNI

Avviso di primo incanto per l'affitto dell'erbatico e spigatico dal 1° dicembre 1886 al 30 novembre 1889.

Si rende noto che alle ore 11 ant. del giorno di venerdì 30 corrente luglio, in questo ufficio di segreteria municipale ed alla presenza del signor sindaco, o di chi per esso, si procederà, mediante asta pubblica, all'affitto dell'erbatico e spigatico dal 1° dicembre 1886 al 30 novembre 1889, giusta la deliberazione consigliare del 26 aprile ultimo, resa esecutoria dal signor R. sottoprefetto del circondario con visto n. 3020 del 6 maggio successivo.

L'asta si terrà a candela vergine e verrà aperta in base alla somma di lire 15,000 (Lire quindicimila).

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti presentare idoneo e solidale garante ed eseguire il preventivo deposito di lire 300 (Lire trecento) a garanzia delle offerte e per le spese tutto occorrenti.

Il capitolato regolante l'affitto è visibile in questa segreteria dalle ore 7 antim. ad un'ora pom.

Il termine utile per fare un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scade al mezzodì del giorno 15 agosto venturo.

Anagni, li 14 luglio 1886.

270 Il Segretario: PIERINI.

R. Prefettura della Provincia di Milano

Avviso d'Asta

Esperimento unico con aggiudicazione definitiva

per l'appalto dei lavori di restauro alla difesa in buzzoni lungo la sponda sinistra del fiume Po, nelle località del Botto e di Mirabello in comune di Senna Lodigiano per la lunghezza di metri 1,714 65, e per la somma di lire 86,165 a base d'asta.

Per incarico del Ministero dei Lavori pubblici, si procederà in questa Prefettura nel giorno di sabato 7 agosto prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, ad un unico esperimento d'asta pubblica con aggiudicazione definitiva, onde appaltare i suindicati lavori, tenendo a base di delibera il prezzo peritale di lire 86 165.

L'asta avrà luogo secondo le norme dell'art. 87 lettera *a*, del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in data 4 maggio 1885, n. 3074, cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'illustrissimo signor prefetto presidente per mezzo della Posta, ovvero consegnando detto piego personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno precedente a quello dell'asta stessa; e si seguiranno pel deliberamento le norme del successivo art. 90 ai capoversi 5° e 6°.

Le offerte scritte sopra foglio di carta bollata da lira una e firmate dallo offerente dovranno contenere il ribasso percentuale che si offre, ed essere corredate:

I. Da un certificato di moralità di data recente rilasciato dall'autorità di domicilio del concorrente;

II. Da un attestato di idoneità ad assumere l'appalto di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, a mente dell'art. 77 del suddetto regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885;

III. Da una ricevuta della Tesoreria provinciale, da cui risulti stato fatto il deposito per tale scopo della somma di lire 4000 in contanti od in titoli del Debito Pubblico al portatore, da computarsi al valore di Borsa.

L'appalto sarà all'istante aggiudicato, anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Detto appalto ha luogo in base al capitolato generale dei lavori per conto dello Stato, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e quello speciale dell'ufficio del Genio civile governativo della provincia in data 20 maggio 1886 e tipi relativi, vistati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici in adunanza del 15 marzo 1886, i quali atti sono ostensibili in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

I lavori devono essere ultimati in giorni 150 naturali e consecutivi, a decorrere da quello che sarà fissato all'atto della consegna.

La penale in caso di ritardo è stabilita in lire 8 per giorno.

La cauzione del contratto è fissata nella somma del decimo del prezzo di delibera. All'atto del contratto l'appaltatore dovrà anche fare un deposito di lire 300 per le spese contrattuali.

Si avverte che facendosi luogo ad un solo esperimento d'asta non havvi nè la miglioria del ventesimo, nè altro successivo incanto.

Milano, addì 12 luglio 1886.

277 Il Segretario di Prefettura: OLEARI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Prefettura della Provincia di Sondrio

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. del giorno di sabato 31 andante mese, in una delle sale di questa Prefettura avanti l'illustrissimo signor Prefetto, o di chi per esso, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione di un breve tratto dell'alveo del fiume Adda in territorio di Talamona dalla foce del torrente Roncajola alla regione Belvedere, della lunghezza di metri 330, nell'interesse della ferrovia Colico-Sondrio, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 83,850.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in questo ufficio le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 gennaio 1886, colle modificazioni in data 9 luglio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni centoventi (120) decorribili dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4,200, ed in lire 8,200, quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Sondrio, 14 luglio 1886.

291 *Il segretario delegato*: A. MILANI.

Intendenza di Finanza in Novara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

Rivendita situata nel comune di Rivera, frazione di Carburzano, assegnata per le leve al magazzino di Biella, e del presunto reddito lordo di lire 130.

Rivendita situata nel comune di Carega, frazione di Cellio, assegnata per le leve al magazzino di Varallo, e del presunto reddito lordo di lire 60.

Rivendita situata nel comune di Revalvegezzo assegnata per le leve al magazzino di Domodossola, e del presunto reddito lordo di lire 213.

Rivendita situata nel comune di Dorzano, assegnata per le leve al magazzino di Santhià, e del presunto reddito lordo di lire 271 34.

Rivendita situata nel comune di Oleggio-Castello, assegnata per le leve al magazzino di Arona, e del presunto reddito lordo di lire 313 33.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 3336, (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Novara, 9 luglio 1886.

200 L'Intendente: CARDANI.

CREDITO FONDIARIO
delle Opere di San Paolo in Torino

Avviso.

Il giorno 2 agosto p. v., alle ore 8 del mattino, in una sala dell'Istituto, in via Monte di Pietà n. 32, avrà luogo pubblicamente l'estrazione a sorte di n. 1022 Cartelle Fondiarie fra quelle emesse da questo Istituto fino al 30 giugno p. p., per essere rimborsate in valuta legale al pari al presentatore a cominciare dal 1° del p. v. mese di ottobre, secondo che è prescritto dall'art. 9 della legge 22 febbraio 1885, n. 2922 (serie 3ª) Testo Unico, e dall'art. 40 del Regolamento approvato con Reale decreto 21 luglio 1885, n. 3278 (serie 3ª).

Torino, 15 luglio 1886.

Il Presidente: BENINTENDI.

288 Il Segretario; BALSANO CRIVELLI.

Regia Prefettura di Napoli

Avviso d'Asta.

Appalto della fornitura di Pellami occorrenti per le manifatture del Bagno Penale di Pozzuoli durante l'esercizio 1886-87.

Essendo rimasto deserto l'incanto del 9 corrente per l'appalto sovraindicato si previene che nel giorno 24 corrente luglio alle ore 12 meridiane, si procederà presso questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, ad un secondo incanto con termini abbreviati.

L'appalto è diviso in quattro lotti specificati nel quadro che segue.

L'asta si terrà separatamente per ciascun lotto, a partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento sull'importo complessivo del lotto e sarà dichiarato aggiudicatario il migliore offerente, a pluralità di offerte, e purchè sia stato raggiunto o superato il minimo ribasso stabilito nella scheda Ministeriale, a mente dell'art. 86 del vigente regolamento di Contabilità.

L'impresa resterà vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero il 1° maggio 1881, e di quelle speciali aggiunte al capitolato stesso, visibile nell'ufficio della Prefettura.

L'appalto avrà principio dall'approvazione del contratto e terminerà il 30 giugno 1887.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare la loro offerta scritta su carta da bollo di una lira, firmata e suggellata.

Dovranno inoltre esibire contemporaneamente ed a parte:

a) Un certificato di data non anteriore a sei mesi, attestante la loro idoneità e solvibilità;

b) Una quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito per cauzione provvisoria di una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto e dei lotti ai quali intenderanno concorrere.

Non saranno accettate offerte con depositi in contanti o in altro modo.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al prezzo di aggiudicazione è stabilito a giorni otto dalla data dell'avviso del primo deliberamento.

La cauzione definitiva è fissata nella somma corrispondente al 5 per 100 dell'ammontare dell'appalto in denaro, in cartelle nominative di rendita del Debito Pubblico italiano vincolate, o in titoli al portatore della stessa rendita valutata al corso di Borsa nel giorno del deposito.

Se nel termine di giorni cinque dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto o non presti la voluta cauzione, perderà il deposito provvisorio, il quale cederà di pieno diritto a beneficio dell'Amministrazione.

Tutte le spese e tasse inerenti al contratto e agli incanti saranno a carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà all'atto della stipulazione del contratto quella somma che gli sarà indicata dalla Prefettura.

Il contratto sarà soggetto all'approvazione Ministeriale.

Quadro delle materie da fornirsi.

Numero progressivo dei lotti	Materie	Quantità approssimativa di ogni materia da provvedersi	Prezzo d'asta per ogni materia	Ammontare della fornitura per ogni materia	per ogni lotto
1	Vacchetta	Kg. 5500	L. 5 30	L. 29,150	L. 29,150
2	Suole di 1ª qualità	» 3700	» 3 95	» 14,615	» 14,615
3	Suole di 3ª qualità	» 2000	» 2 95	» 5,900	» 5,900
4	Indianella	» 1200	» 3 25	» 3,900	» 3,900

Napoli, 14 luglio 1886.

270 Il Segretario delegato: G. MAZZARELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Ufficio del Registro di Segni

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 antim., del dì 12 agosto 1886, nell'ufficio de registro in Segni, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte:

Nei comuni di Carpineto, Gorga, Montelanico — Provenienza dalla Collegiata S. Gio. Battista, Cappelle, S. Francesco, S. Stefano-Lucia, S. Anna, Flagellaziono, 2ª S. Barnaba, S. Antonio Abate, Legato Palladini, Legato Pacelli — Terreni seminativi vitati, olivati, castagnati, macchiosi e cespugliosi, non che la metà del molino per la confezione dell'olio, attualmente tenuti in affitto da Polidori Romolo di Matteo, Santucci Giovanni Battista, Seneca Sofia e Carella Carlo — Prezzo d'incanto 4340 — *Minimum* delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 25.

1. Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento, e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopra indicate nella colonna 6ª del prospetto sovra esposto ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio, dalle 10 antimerid. alle 4 pomeridiane.

Segni, addì 14 luglio 1886.

280 *Il Ricevitore*: A. GORELLI.

Regia Prefettura della Provincia di Molise

IL PREFETTO

Vista la domanda in data 2 aprile 1886, presentata dai signori Alessandro Modestino e Nicolà Pitò, nella qualità di mandatari e rappresentanti l'Associazione mutua fra proprietari costituitasi in Piedimonte di Alife, intesa a conseguire:

1. La concessione per la durata di 30 anni di deviare l'acqua dal fiume Volturno, due chilometri e mezzo sopra corrente al ponte così detto di Venticinque Archi sulla Consolare tra Isernia e Venafro, non che quella del fiume Lete al sud-est di Alife sotto Pratella, sussidiata quest'ultima da quella del prossimo fiume di Torano, allo scopo di costruire opificii e canali d'irrigazione nella sponda destra e nella sinistra del Volturno, onde irrigare le campagne di Venafro in questa provincia, e quelle di Caianello, Vairano, Dragoni, Baia Latina nella destra, ed Alife nella sinistra, questi ultimi comuni appartenenti tutti alla provincia di Terra di Lavoro, cioè derivando le acque dal Volturno per le prime, dal Lete e parte dal Torano per la seconda, per la irrigazione di ettare 11,806,00 di terreno nelle pianure dei succitati paesi, delle quali ettare 11,806, ett. 3800 appartengono alla campagna a sinistra del Volturno, ed il rimanente alla campagna destra;

2. La dichiarazione di pubblica utilità delle opere ed espropriazioni correnti, giusta il progetto compilato dagli ingegneri signori Luigi Cofaro e Sebastiano Tessitore, e con facoltà di costituire un Consorzio, od altrimenti provvedere alla esecuzione delle opere stesse.

Letti gli articoli 7 ed 8 del regolamento approvato col Regio decreto 9 novembre 1885, n. 3511, per la derivazione delle acque pubbliche, e 4 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica;

DECRETA:

La surriferita domanda, col relativo progetto ed i documenti che la corredano, resteranno depositati nella segreteria comunale di Venafro fino a tutto il giorno 5 del p. v. mese di agosto.

Durante questo periodo, la domanda ed i documenti alligativi potranno essere esaminati da chiunque nelle ore di ufficio, e coloro che avranno interesse potranno presentare le loro osservazioni ed eccezioni tanto presso la segreteria municipale di Venafro e degli altri comuni predetti, quanto presso gli uffici della Prefettura di Campobasso e Caserta, oppure in quelli delle Sottoprefetture d'Isernia e Piedimonte d'Alife.

La visita dei luoghi sarà eseguita dagli ingegneri capi degli uffici del Genio civile di Campobasso e di Caserta, o da chi per essi, alle ore 8 ant. del 30 agosto p. v. e dei giorni seguenti, se occorra; e gli interessati saranno ammessi ad intervenirvi, e potranno farsi assistere dai loro periti e presentare i loro reclami agli ingegneri incaricati della visita.

Campobasso, 15 luglio 1886.

290 Il Prefetto: DE FELICE.

R. Prefettura della Provincia di Massa-Carrara

Oggi essendo stato deliberato l'appalto di un tronco della strada comunale obbligatoria di questo comune, dal dazio di S. Lucia al ponte del Forno, per il prezzo ridotto di lire 31,589 94.

Si rende noto:

Che il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo scadrà il giorno 22 andante, ad ore 11 ant.

Rimangono ferme tutte le altre prescrizioni portate dall'avviso d'asta 5 di questo stesso mese.

Massa, li 14 luglio 1886.

Per la Prefettura
306 GASCIARINI Segretario delegato.

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA (ANTICA MARCIA)

Si annunzia che la suddetta Società ha depositato nella cancelleria del R. Tribunale di commercio di Roma il bilancio al 31 dicembre 1885, insieme alla relazione dei sindaci ed al processo verbale dell'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti tenuta l'otto aprile p. p., dal quale risulta che la detta assemblea, oltre avere approvato il suddetto bilancio, ha autorizzato il Consiglio d'amministrazione a creare una seconda serie di obbligazioni da emettersi secondo il bisogno.

Roma, 7 luglio 1886.

Presentato addì 7 luglio 1886, ed inscritto al n. 195 del reg. d'ordine, al n. 147 del reg. Trascrizioni, ed al n. 29 (1883) del registro Società, vol. 2°, Elenco 147.

Roma, li 9 luglio 1886.

272 Il Cancelliere del Tribunale di Commercio: CENNI.

CITTÀ D'ASTI

Avviso d'Asta.

Il giorno di lunedì 26 luglio corrente, alle ore 11 ant., in questo civico palazzo, avanti l'ill.mo sig. sindaco, avrà luogo, col metodo delle schede segreto, il primo incanto per l'appalto del rifacimento dei ciottoli delle vie o piazze della città e successori manutenzione, a seconda del capitolato compilato dal civico ufficio d'arte in data 8 luglio 1886,

Alle seguenti condizioni:

1. L'appalto ha luogo sulla base di lire 68,000 previste dal capitolato, cioè lire 60,000 divise nel primo quinquennio in ragione di lire 12,000 annue pel rifacimento dei ciottoli, e lire 8000 divisibili pel secondo quinquennio, sulla manutenzione delle opere di detto rifacimento.

La decorrenza del contratto d'appalto è stabilita al 1° ottobre p. v.

2. Le offerte in carta bollata da lira una dovranno portare il ribasso di un tanto per cento sul prezzo totale dell'appalto in lire 68,000.

3. I concorrenti, previa esibizione di certificato di idoneità e di moralità, dovranno accompagnare le loro offerte con un deposito di lire 2000, delle quali lire 1100 in numerario od in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore, a garanzia dell'appalto, e lire 900 in numerario a garanzia delle spese d'asta.

4. Reso definitivo l'appalto il deliberatario dovrà prestare la cauzione di lire 2500, in numerario od in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutati al corso di Borsa.

5. I fatali pel ribasso non inferiore al ventesimo sulla somma deliberata al primo incanto scadranno alle ore 11 antimeridiane del giorno 3 agosto prossimo venturo.

6. Tutte le spese di contratto, registro e bollo ed altre inerenti o simili atti si intendono a carico del deliberatario.

Il capitolato d'appalto è visibile da oggi presso il civico ufficio d'arte.

Asti, 10 luglio 1886.

Visto — Il Sindaco ff.: GARBIGLIA.

Per incarico della civica Amministrazione
273 Il Segretario capo: TONDI.

Ruolo 614.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La Regia Corte d'appello in Venezia, sezione II promiscua,

Ha pronunciato la seguente

Sentenza

Nella causa civile a processo sommario promossa in appello con citazione 17 e 30 maggio 1885, uscieri Ledi della Pretura di Robeco d'Oglio e Vianello addetto a questa Corte,

da

Schey barone Stefano fu Ferdinando di Vienna quale cessionario rappresentante della cessata Società di assicurazioni « Europa », rappresentato dal suo procuratore avvocato Alessandro Parenzo, presso cui elesse domicilio in Venezia, attore appellante

Contro

Boz Giuseppe, residente a Levata Grontardo, non comparso,

Ed indi,

in esecuzione della sentenza 30 giugno 1885 di questa Corte, che mandava ad integrare il giudizio colla chiamata in causa di tutti i convenuti di primo grado,

Riassunta

con citazione per proclami (art. 146 e 152 C. p. c.) in data 24 dicembre 1885, usciere Kotzek, inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 14 gennaio 1886 e nei Bollettini ufficiali delle Prefetture di Venezia 13 gennaio 1886, Belluno 9 febbraio 1886, Udine 22 gennaio 1886, Treviso 9 febbraio 1886, Vicenza 10 febbraio 1886, Milano 16 gennaio 1886, Torino 19 gennaio 1886 e Pavia 20 gennaio 1886,

Al confronto di

Stefanin Antonio di Venezia. Agnolotto Celeste di Giavera. Baseggio Girolamo di Lova. Roncon Antonio di Campagna di Dolo. Taddea Tito di Belluno. Rubile Marco. Camuffo Natale di Chioggia. Filippi Giovanni di Venezia. Bottura Pasquale di Rovere. Venerio Veneri di Reggiolo. De Lorenzi Antonio di Villaestense. Tomirotti Vincenzo di Roncoferraro. Porto Vincenzo e figli di Vicenza. Cisotti Melide di Vicenza. De Col Angelo di Faverga. Carlin Angelo di Col di Sale. Fornasari Giuseppe di Medole. Prando Angelo di Castagnaro. Manfrin Francesco di Venezia. Carozzi Carlo di Milano. Ravagnan Angelo di Chioggia. Beghi Luigi di Cavallara. Salton Francesco di Valmareno. Masutti dottor Marco di Farra di Soligo. Masutti Belsabea di Valmareno. Da Via Leonardo di Pieve di Soligo. Moz Giovanni di Nove. Facin Bernardo di Talandino. Cavalet Luigi di Campo. Viezzer Giovanni di Mercador. Battocchio Alessandro di Mel. Dal Mas Felice di Morgano. Battiston Vettore di Farra di Soligo. Guadagnin Rosa di Mercador. De Paris Marco di Barcis. Paulin Giacomo. Casa Arcangelo di Villa. Sancandi Pasquale di Sterco. Da Canal Lorenzo di Carvè. Dal Magro Antonio di Barcis. Francesconi Giovanni di Sottier. Dalla Vedova Giuseppe di Sterco. Isaiton Guglielmo di Pitteo. Da Magro Vincenzo di Sacconago Fabris Antonio. Cima Angelo. Sbardella D.r Pietro. Deola Gio. Batta. De Pizzol Angelo di Villa di Villa. Luzzato Giovanni di Barcis. Feltrin Pietro di Gonzaga. Moro Gio. Maria di Trichiana. De Pizzol Giovanni di Mel. Comel Antonio di Carrè. Martin Innocente. Bap Costantino di Morgano. Camiotto Clemente di Carrè. Limana Pietro. Menegol Angelo. Ferroni Felice di Mercador. Campeotto Giovanni di Quero. Boscatti Antonio di Camino. Calliari Domenico di Casale sul Sile. Mella f.lli di Saronno. Ronchi f.lli di Corgignano. Mososini con. Nicola di Colleumberto. Mella Pietro di Saronno. Visentini Luigi di Ariano. Cerini Domenico di Medole. Bertellini Marco di Villasaviola (Mantova). Perini Teresa di Chioggia. Penzo Antonia di Chioggia. Malagola Urbano di Tramuschio. Brandaghi Francesco di Castagnaro. Frosi Clemente di Roma. Pasati Tobia di S. Martin di Lupari. Gualazzi Achille di Cremona. Travaini Gio. Battista di Salara. Coppi Pietro, Ghidini Giovanni, Scalmana Stefano di S. Alessandro. Margoni Giovanni di Ceresara. Saggioro Riccardo di Begozzo. Valentini Anacleto di Noventa. Barattini Domenico, Zaina Fiorino di Porpetto. Sguassin Bernardo di San Giorgio di Nogara. Zattioi Giovanni di Bagnaria Arsa. Florean Gio. Battista di S. Stefano Comelico. Zaina fratelli di Porpetto. Cremonesi Giusto di Padeeno Asolaro, Sguassin Bernardo di S. Giorgio di Nogara. Garaboldi Prosdocimo di Gazzuolo. Albertini f.lli di Castellucchio. Brignani Lucia di Ostiano. Ceresatti Domenico di Grattacasolo (Brescia). Vercelli Angelo di Cremona. Brotto Angelo di Chioggia. Ferroli Giov. Batt. di Chioggia. Bassano dott. Vincenzo di Bagnolo Po. Fico Melchiore di Venezia. Scotti Luigi di Oderzo. Pedroni Elisabetta di Castellucchio. Bensi Giuseppe di S. Marino Lamme (Modena). Mantovani Giuseppe di Crevalcore. Pagnoni Carlo, Ghidini Francesco, Bianchetti Giuseppe, Duina Lorenzo, Papetti Angelo, Michieli Pietro di S. Alessandro. Betta Michele di Mazzano. Longhi Francesco. Magri fratelli di S. Eufemia. Venturelli Egidio di Mantova. Manara Marco di Chiesuola (Cremona). Bellini Cesare di Cogolo, Baldina Giovanni, Moretto Domenico di Campolongo. Celeste Baldassare di S. Donà. Camuffo Giovanni, Nordio Luigi di Chioggia. Bertuggia Marco di Cavanella. Gallimberti Giov. di Boncade. Dorizzo f.lli di Treporti (Venezia) Cominetti Domenico, Cominetti Tancredi di Pescarolo (Cremona). Fanti fratelli di Crevalcore, Feretti Luigi, Botturi Pancillo di Montechiaro (Chiese). Baldini Giuseppe di Crevalcore. Botti Angelo di Romanova. Pivi Anselmo di Novi. Beccaroli Vincenzo di Bosalba Fossò. Gavioli Virginia di Gavello. Nievo D. Antonio di Mantova. Fiorini Carlo di Grantorto. Conte Sebastiano di Cavaso. Prete Pasquale di Mogliano. Parmio Giuseppe di Mezzavia (Padova). Ghauellini Leonardo di Sevazzo. Barbieri Giov. Battista di Langhierano. Moretti fratelli di S. Anna (Venezia) Perrico Antonio di Sospiro. Cabrini Giuseppe di Cremona. Absinti Natale di Chioggia. Pacchioni Giuseppe di Cavazzo. Sala Achille di Novi. Sellingardi D. Evaristo di Gavello. Quecchia Angelo di Botticino Sera. Lonat Andrea di Rezzato. Quecchia Gio. Batt. Lonato Giovanni di Botticino Sera. Seminari Antonio di Cremona. Scolari Pietro. Reghenzi Antonio di Seniga. Ghidoni Santa. Mantovani Giuseppe di S. Possidonio. Bassi Francesco di Pizzighettone. Righetti Pietro di Ostiano. Cester Giuseppe. Cester Antonio Naccari Antonio di Chioggia. Vivario Domenico di Rodondesco. Tiozzi Domenico di S. Martino in Carasco (Vodena). Bulgarelli Domenico di Valalta. Tampellini Luigi. Soversi Giuseppe di S. Possidonio. Palazzi Giuseppe di Roverelo. Rossi Luigi Jsacco Angelo di Bergamo. Morandi Maria di Edolo. Udiglia Lombardi di Milano. Foesi Giuseppe di Casalnuovo. Rizzi Pietro. Caggioni f.lli di Ostiano. Miglioli Felice di Pescina (Modena). Donini Luigi di Seniga. Melli Angelo di Goito. Medina Francesco di Pontirolo. Vigato Giovanni. Perazzolo Odoardo di Carceri. Consadori Alessandro di Ostiano Vachelli. Ciro e Perini Pietro di Binanuova. Zani Domenico di Seniga. Sabatini Teresa di Carpi. Andreoli Luigi di Mirandola. Torosani Maria di S. Alessandro. Giorgi Giuseppe di Russi. Canesi Giuseppe di Corpi Santi. Bonavetti Bortolo di Vezza d'Oglio. Madoglio Costantino. Polenghi Carlo di Duemiglia. Valsecchi Francesco di Robecco d'Oglio. Amati Biagio di S. Martino del Lago. Berna Luigi di S. Salvatore (Cremona). Barbi Innocente di Diavetro (Modena). Barella Giuseppe di Valalta. Malavasi Sante di S. Gio. Batt. Malvezzi Virginia di S. G. Concordiense (Modena). Pellegrini Francesco di Castelbelforte. Sorresina Giovanni di S. Possidonio. Parolini Luigi di Mosio (Mantova). Donna Emilio di Casalmaggiore. Fusi coniugi di Salò. Portesi fratelli di Rizzolo Brescia. Zucchini cavalier Ernesto di Baricella. Bodini Marino di Levate. Neva Giuseppe di Ca De Bonavogli (Cremona). Torpo Asiano di Genova Giuradei Maddalena di Lonato. Rivere Giovanni di Castelgoffredo. Rovellino Carlo di Carbattola (Milano). Barbieri Dionigi Coininini Gio. Batt. di Seniga. Gincon Antonio Foglio Rocco di Bagolino. Zani Paolo di S. Gervasio d'Adda. Zanta f.lli di S. Donà. Grana Giovanni di Mirandola. Moggia Francesco. Moggia Giuseppe di Casalmaggiore. Sueri Carlo di Bagolino. De Zen Luigi di Maser. Tommasini Gio. di Casale Sile. Monlin Vincenzo di S. Nazario. Colaro Antonio di Colmirano. Calliari Fantino di Casale (Treviso). Binda Luigi di Ca dei Bonavogli (Cremona). Rossi Francesco di Binanuova. Comersoli Giuseppe di Bieno Masizzoli e C di Salò. Davanzo Rocco di Ponte Piave. Boccaccio Carlo d'Ostiano. Municipio d'Edolo Municipio di Santicolo. Manenti Giuseppe. Soretti Antonio di Seniga. Zeli Angelo di Binanuova. Forini Natala di S. Giorgio di Mantova. Ferrari Teresa di Pizzighettone. Piazza Faustino di Montechiaro Chiese. Aquaroli Luigi di Bergamo. Moz Gio. di Montechiaro Chiese. Caprini Giuseppe di Seniga. Pifferi Luigia di Cremona. Casazza Antonio di Papozze. Vigario Carlo. Coelli Virginio di Montechiaro Chiese. Baruffaldi Francesco di Cento. Poli Egidio. Bartoli Achille e Luigia di Montechiaro Chiese. Battistoni Angelo di Milano. Beretta Costantino di Cassina del Pero. Cuneo Pietro di Mombasilio. Turri Giuseppe di Cardano. Cattaneo Carlo di Gorla. Pastori Michele di Castana. Maspero Giuseppe di Molino. Galli Pasquale di Marnate (Milano). Bosetti Carlo. Galli Angelo di Gorla. Taddei Raffaele alle Grazie (Milano). Ferrario Carlo di Cas-Mascenza (Milano). Tamborini Stefano. Tamborini Giuseppe. Tamborini Luigi. di Comabbio. Torri Giuseppe di Sant'Antonio. Zaghis Gio. Batta di Venezia. Marelli Giacomo di Castanno primo. Ferrario Gius. di Castellania. Rossetto Giuseppe d'Onigo (Treviso). Bertono Luigi di Candelio (Salgareda). Mamazzi Antonio di Piavon di Motta. Benedozzo Carlino di Cimadolmo. Gatti Luigi di Bergamo. Colombo Giuseppe di Locate Varesino. Bonini Giacomo di Pralboino. Rafanini Maddalena di Guerbella. Spreafico Luigi di Lonato. Amadori Carlo di Salò. Certelli Giuseppe di Soiano (Brescia). Cocca Giovanni di Prandaglio. Todeschini Pietro di Vaglio. Cocca Pietro di Prandaglio. Tamelli Ignazio di Piubega. Colombo Carlo di Gorla I magg. Teja Pietro. Martignoni Giovanni di Buseo Arzizio. Altan Vespasiano. Barbariol Ferdinando di Venezia. Stori Costantino di Borgo franco Pò. Casazza Angelo di Papozze. Marra Stefano di Busto Arsizio. Ferrario Giuseppe di Maecaria. Scaltriti Giuseppe di Moncucco. Danre f.lli di Terranova Piove Padova Villa dott. Rinaldo di Cornaredo. Viganio Giovanni. Resossini Felicino. Pigamonti Giuseppe di Porrabiago. Ciappa Giuseppe. Croce Girolamo, Pessoni Carlo di Rovello. Abate Carlo di Fonegrò. Re Carlo Antonio di Rovello. Bacchin Fiorino di S. Trovaso Treviso. Capello Agostino. Martignago Giacomo di Cavaso Durighello. Antonio di Fener. Parisello Giacomo di Possagno. Porego Giacomo di Venezia. Pavani Luigi. Ghiotti Angelo. Tedeschi Pietro. Panizza Luigi di Giacciano. Magnavacca Giacomo di Trecenta. Zucchi Angelo di Carpi. Lamperti Girolamo di Parriabiago. Bolzoni Eugenio d'Ostiano. Zapparoli Ferd. di Magnacavallo. Bovani Carlo di Carbonato. Bossi Giuseppe di Cerano. Arbini Giovanni di Lonate Pozzolo. Candiani Giovanni di Barzanò. Zambardi Giuseppe di Gardone. Floriosi Angela di Soiano. Zambelli Carlo di Lonato. Biazzi Angelo. Grotti Giovanni. Bonazzi Santo di Castelnuovo. Barozzi Francesco di Cannetto Oglio. Magnani Carlo di Gallarate. Ferrari Giuseppe. Priori Carlo di Cartelnuovo. Municipio di Montechiaro Chiese. Castelli Giuseppe. Bosetti Giuseppe di Gorla I maggiore. Alberigi Massimo di Torricello (Mantova). Bettolini Angelo di Bovador. Pasi Caterina di Bologna. Somaruga Giovanni di Prospano. Salvato Giuseppe di Lissara Mestrin. Mondini Felice di Cistago. Baramini Domenico di Trecenta. Marchi Angelo. Tedeschi Domenico di Giacciano. Magnavacca Noè di Trecento. Cavazzani Marco di Lonato Varesino. Saldarini Carlo di Lonato. Carù Lazzaro. Caccia Felicb di Arzago. Belloni Giovanni di S. Possidonio. Pastelli dottor Bartolomeo di Montechiaro (Chiese) Volp. Dionigi di San Gottardo (Milano)- Somesi Francesco di Sospiro. Gianizini Antonio di Cappella Maggiore. Morandi Giuseppe di Duemiglia. Doria Angelo di Chioggia. Baroni Barbara di Campitello Mantova. Banflo Carlo di Jerazzo. Bellora Francesco d'Arsago. Prestori Giuseppe di Robocco d'Oglio. Genolini Natale di Busto Arsizio. Scampini Giovanni di Samarate. Tipografia Alberti di Milano. Marchi Giovanni di Giacciano. Franceschetti Domenico di Trecenta. Jonghi Giovanni di Vigogna (Milano). Gatti Carlo. Gatti Ferdinando di Boladello Milano. Vassalo Carlo di S. Pietro Olmo (Milano). Colombo fratelli di Gorla. Censoni Giovanni. Pulgaruni Antonio di Bergolo. Castiglioni Andrea. Crespi Pietro di Maria Rosa (Milano). Crespi Marianna di Bergolo. Marchi Damiano di Cairate. Sermo Paolo di Rergòlo. Rigoli Angelo di Cairate. Zanconi Filippo di Bergolo. Dalla Moura Giuseppe di Zovono. Padova. Zanimacchia Franco di Castellucchio. Ferrari Matilde di Motta (Modena). Bravis Giacomo di Pra d'Arca Venezia. Mazocchi Angelo. Stuani Giuseppe di Squazanello (Mantova). Baraldi Angelo di Valalta. Carniel Vincenzo di Cornuda. Breda Negretto di Lovadina (Treviso). Geresa Giuseppe. Ferioli Giosuò di Gorla Minore. Pigni Carlantonio di Balsarino (Milano). Betri Enrico di Cromona. Nazza Giuseppe di Pizzighettone. Ghirardi Agostino di Genova. Novello Francesco di Geggia. Rovina di Clementina di Sguarzanella (Mantova). Teotti fratelli di Montechiaro Chiese. Mauri Venerio di Ruginello (Milano). Strucchi Daniele di Bernareggio. Pavazi Antonio di Giacciano. Ferrari Giovanni di Motta (Modena). Coletti Fortunato di Pieve di Soligo. Balzarini Cirillo di Piadena. Biadeno Fioravante di Pagnacco. Bonato Carlo di Negrisia. Binotti Luigi. Siune Pietro di Cavaso. Curto Carlo di Carpen di Treviso. Rech Giacomo di Feltre. Curto Vettore di Carpen (Treviso). Bacchetti Giovanni di Quero. Vallerio Angelo di Colmuraco. Romatto Romualdo di Fener di Treviso. Fossen Giacomo di Feltre. Tagliapietra Giuseppe d'Arsa. Mosacco Giuseppe. Curto Vettore e C. di Feltre. Baga-

tella Giacomo di Santa Maria Treviso. Roset Antonio di Feltre. Roman Giovanni di Quero. Zanesco Antonio di Possagno. Bernardi Angelo di Bognano-dentro. Comi Luigi di Vimercate. Zoberle Antonio di Como di Losarso (Udine) Gobbin Giuseppe di Prozzotto. Racchelli Giusep. di Ciconera (Mantova). Chini Carlo di Fabbiano. Bellese Pietro. Caconato Domenico di Busco (Treviso). Zanusco Giuseppe di Ponte di Piave. Bozzo Antonio di Levate, Fornasier Gio. Batt. Battistiol Bonaventura, Battistiol Giovanni di Fossalto di Piave, Montagner Gio. Battista. Visotto Francesco di Strabruzzo (Treviso). Roma Luigi. Sminacetto Luigi. Lorenzon Pietro. Dal Dalto Giacinto di Negrisia. Toffolo Luigi di Strabruzzo (Treviso). Gatto Lorenzo. Rizzotto Franco. Cavazin Canziano di Quero. Serenni Achille di Acquafredda. Garaviglia Giuseppe di Rho. Grandi Carlo di Baggio. Vallasina Giovanni di Gallanova (Milano). Malacarne Luigi di Casatello (Mantova). Viola Angelo di Trecento. Bobzioli Felice di Canedo. Levi Giacomo di Padova. Longoni Pietro di Bedula. Battistoni Giovanni di S. Antonio Mantova. Bazzon Angelo di Baggion (Venezia). Gooso Domenico di Fossò. Riganti Franco di Bustotroleno (Milano). Marocchi Deodato di Montanaro. Minola Giuseppe di Codrato. Silvestri Giovanni di Raveo. Zoja Antonio di Inveruno. Desiderai Federico di Brescia. Lo Brutter Maria di Genova. Aldighi Eugenio di Gorla. Saldani Marco di Lonato. Abavazzi Agostino di Parabiago. Marigo Pietro di Roncadello. Bellini Antonio di Vico Bellignano (Cremona). Sabadin Giovanni di Mira Vecchia (Venezia). Giacchetto Luigi. Colombo Francesco di Gorla. Fabbriceria Parr. di Vaglio. Prunali Paolo di S. Alessandro. Treccani Giuseppe di Lecco. Bellavite Pietro di Roccabrivio (Milano), Casaniga Carlo di Serogno. Bozzi Giuseppe di Caivella (Milano). Oldani Carlo di Magenta. Cherubino Gio. Batt. Garzonatti e Caprini di Leno. Sala Cipriano di Chiara (Milano). Colombo Natale di Olgiato Olona. Corti Achille di Como. Desenzani Attilio di Lonato Salmoiraghi Angelo di Castagnato (Milano). Ojero f.lli di Sampierdarena. Mutti Cirillo di Viadana. Testori Giovanni di Porta Nuova (Milano). Gennari Giacomo di S. Michele Quarto. Castiglione Gio. Battista di Locate Triulci. Marabelli Ernesto. Corbellini e Viola di Leno Parmio Giuseppe di Mezzavia (Mantova). Sacani Rosa. Sacani Leonida di Strada di Mantova. Barozzo Antonio. Picco Angelo. Giudici Pietro di Nosato. Zara Angelo di Ferno. Fresca Antonio di Corazza (Milano). Ferno Pietro di Nosate. Seroitti Giovanni di Edolo. Massa Luzzardi di Romedello sopra. Testini Giovanni di Edolo. Maroni Ferdinando di Milano. Zicchi Angelo di Remedello. Reganoni Alessandro. Mantovani Guglielmo di S. Biagio di Calalta. Breda Alessandro di Teolo. Sartore Luigi di S. Angelo di Piove. Lombardo Timoteo di Genova. Corini Maddalena di Milano. Colombo f.lli di Nosate. Camerio Luigi. Mainini Luigi. Cucio Teodoro di Arconato. Rossini Carlo di Sedriano. Bennazzi Giuseppe di Pajata. Faganello Antonio di Strabuzzo (Treviso). Moretto Lorenzo di Fossalta di Piave. Salvador Luigi di Strabuzzo (Treviso). Lorenzon Romano di Negrisia. Cabrigo Francesco di Ciano d'Enza. Costa Pietro di Alano di Piave. Del Paolo Michele. Del Zotto Giovanni di Campo (Belluno). Puppo Angelo. Mondini Angelo. Spadarotto Leone. Spadarotto Gio. Battista di Quero. Dall'Armi Gregorio di Castelli. Dal Canton Giovanni. Marzocco Benedetto. Marzocco Maria. Dal Fanton Santo. Barbarossa Giuseppe di Quero, Dalla Favera Lucia di Fener (Treviso). Jop Francesco di Brugnera. Pitteri Antonio di Codognè. Cipriani Lorenzo di Portobuffolè. Colombo Carlo di Porta Ticinese (Milano). Sabbadini Amadio. Mattioli Cesare di Villastrada (Mantova). Cabbia Lorenzo di S. Donà di Piave. Bonatto Giuseppe. Tolgo Pietro di Nogrisia. Colombo Luigi di Bergamo. Mattioli Cesare di Villastrada. Piovan Angelo. Pinton Antonio di Campolongo. Tronco f.lli di S. Donà di Piave. Remagni Marco di Banzuolo (Mantova). Martini Bonaventura di S. Giorgio di Mantova. Caldi Giulio di Coseno Boscone. Coffani Giovanni di Medole. Compagnoni Felice di Torricella (Mantova). Arrighi f.lli di Cavallara (Mantova). Bittari Girolamo di S. Matteo (Mantova). Nievo Nicola di Rodigo. Caverzazio Luca di Desenzano. Lange Felice d'Arconate. Ferrario Angelo di Buscate. Colombo Girolamo di Sedria. Naggi Pietro di Bu cate. Tasselli Antonio di Turbigo. Provasoli Carlo di Milano. Duffetoli Carlo di Gazzuolo. Zanini Montoli di Quinto di Valpanterra. Tanzini Giovanni di Montechiaro (Chiese). Dorico Agostino di S. Angelo Piove di Sacco. Tosi Carlo di Rodigo. Varini Giovanni di S. Biagio Mantova. Carreri Antonio di Schiavenoglia. Spezzi Bottiani di Lomello. Garla Filippo di Busto Arsizio. Stagni Camillo di Cavalcore. Salvagni Giacomo di Mosio (Mantova). Racchelli Antonio di Cicognara. Arnaghi Antonio. Chidelli Andrea di Mantegazza (Milano). Terassi Andrea di Legnago. Cucchetti Serafino. Morlacchi Bernardo di Parabiago. Zocchi Andrea di Pignatta (Milano). Bettesini Cesare di Viadana. Tonolini Luigi di Solferino. Fontanini Omobono di Casalmarano. Orini Giovanni di Corpi Santi (Milano). Botivù Vincenzo di Medolo. Pelotti Bernardo di Cavatigozzi (Cremona). Battistoni Giovanni di S. Antonio (Mantova). Bonati Pasquale. Giacomelli Angelo di Revoltella. Bresciani Cesare di Sabbioneta. Vajani Giuseppe di Visano. Casani Berra di Mantegazza (Milano). Macabiani Matteo di Montechiaro (Chieso). Furian Antonio di Letoli (Dolo). Pelegato Carlo di Magenta. Aprosio Secondo di Genova. Sarzi Amadio di Gazzuolo. Capelli Carlo di Casalmorano. Filisari Saverio di Cignone (Brescia). Castello Giovanni. Fua Gio. Battista di Sampierdarena. Rosso Stefano di S Martino di Genova. Fracassi Luigi di Vescovato. Este Teresa di Montechiaro (Chiese). Calli Luigi di Vanzago. Machi Carlo di Cardano. Carena Alessandro di Albiolo. Bassini Oldano di Ossona (Milano). Ferioli Ilario di Olgiato Olona. Sarzi Angelo di Cisone. Saccani sorelle di Villastrada (Mantova). Antichi Giacomo di Piubega. Silvestrere Antonio di Vanzago. Torreni Angelo di Pregnana. Colombo Antonio. Colombo Giuseppe di Rugginello (Milano). Zanzoterra Giuseppe di Busto Garolfo. Cirani Giuseppe di Medolo. Luchini Antonio di Bredo do Bugia. Lanzini Carlo di Mantova. Mongilli Antonio di Bergamo. Liberti Colomba di Sampierdarena. Caroli Carlo di Grezzana. Citani Pietro di Pave (Milano). Carnaghi Francesco d'Inveruno. Paganini Carlo. Castoldi Filippo di Busto Garolfo. Magna Giovanni di Magenta. Corti e Cei di Pavia. Albioli Coi i Lanzi Carlo di Vigevano, Smaggiatto Giuseppe di Camponogara, Roduzzi Vincenzo di Spineda. Sogalerba De Martini di Genova. Pirovano Luigi di Magenta. Zanzotera Giuseppe di Busto Garolfo. Della Vedova Angelo di Varzago. Leva Giovanni di Comabbio Prevetton Filippo. Pessina Giuseppe di Grana. Pighiani Domenico di Magenta. Locatelli Maddalena di Ruginello (Milano). Canziani Angelo. Canziani Maria di Cassano. Sarzi Angelo. Ciniardi Camillo di Breda di Bugia. Lupi Stefano di Voltri. Grisetti Giovanni di Borsani Angelo. Ceriani Pietro. Borsani Antonio di Mozzate. Zerbinati Gio. Batt. di Crocetta. Garucchi Giuseppe. Simonetti Luigi di Orona. Vostano Gaetano e Carlo di Falmento. Morganti Antonio di S. Maria (Milano). Airoldi Carlo di Locate Triulzi. Borsani Battista di S. Martino Strada. Scatturin Domenico di Venezia. Casaleggio Giuseppe di Genova. Molla Giovanni di Ferago (Milano). Menescardi Francesco. O riggi Annunziata. Narcisi Antonio. Pisoni Pietro di Sedriano, Tanzi Gio. Batta di Baggio. Sainaghi Giacomo. Orsonigo Giuseppe. Garavaglia Antonio. Sainaghi Angelo di Protasi (Milano). Garavaglia Carlo di Sedriano. Macchi Donato di Ferago (Milano). Dal Bernardi Giuseppe di Bienato (Magnago). Saletti Amilcare. Albertini Pietro di Crevalcore. Bolognesi Francesco di Bologna. Vailati Giuseppe di Cignone. Pastorino Giuseppe di Voltri. Perrini Fermo. Losa Angelo di Pogliano. Ilardini Isidoro. Toja Giuseppe. Testa Angelo. Rasceldani f.lli, Crivelli Carlo, Faccioli Gas are di Grana. De Bernardi Luigi di Bienate (Magnago). Zari Camillo di Concorezzo. Defredenti Cereani. Rinoldi Franco di Mozzate. Raimondi Girolamo di Castagneto. Tencuni Antonio di Morzato. Meda Gaetano di Protrassi (Milano). Vecchi Vincenzo di Sailoto Mantova. Brigoni Bortolo di Medole. Croccoli Andrea di Gruzzolo. Zucchini Enrico di Baricella. Grassi Carlo di Baderono (Milano). Santirana Angelo. De Marchi Antonio di Balderena (Milano). Gini Carlo di Mozzate. Geriani Aquilino di Selino. Trovaglieri Batta di Mozzate. Gardini Angelo di Cessole. Turconi Giuseppe di Mozzate. Tronchi Felice e Luigi di S. Maria (Milano) Cherubini Carlo di Castellazzo Novarese. Cribici Giovanni. Cribici Giuseppe. Toja Gaetano di Grana. Lombardi Gaetano. Villa Ferdinando. Proverbio Isacco di Villanova Silaro. Simonetta Ambrogio. Volpi Gerolamo. Parini Antonio di Grana. Casati Caterina di Genivolta. Crivelli Francesco di Buttulino (Milano). Cinzi f.lli di Barbajana (Milano). Dell'Acqua Giov. di S. Vettore Olona. Raimondi Angelo di S. Pietro Morezzo. Beccaglia Antonio. Bonzi Giuseppe di Sedriano Bartizaghi Antonio. Pellegrini Carlo di S. Protasio (Milano). Gussoni Luigi. Alimanni Giuseppe di S. Pietro Morezzo. Agrati Rosa. Carettoni Giacomo di Sedriano. Quaglia Ambrogio di San Protasio (Milano). Albertini Pietro di Tremiglia (Milano). Fumasini Pietro di Cardana, Decò Bortolo di Boccachiavica (Mantova). Menescardi Giovanni. Carettoni Luigia. Grassi Carlo Carettoni Antonio. Bazzoni Francesco. Borroni Domenico. Carettoni Giovanni. Pessinia Francesco di Sedriano. De Bernardi Cesare di Bienate (Magnago). Calogher Bernardo di Passerella (Venezia). Odalio Retri di Valfreddo (Milano). Airoldi Carlo. Monza Pietro. Triasti Antonio di Nerviano. Beccafava Eugenio di Bozzolo. Lorenzotti Carlo di Casaleone. Rimoldi Giuseppe Rimoldi Antonio. Re Carlo di Villanova Silano. Bojardi Benedetto di Monteghillino (Milano). Bertani Stefano di Buttolino. Mondalino Giulio (Milano). Berra Girolamo di Mantegazza (Milano). Loza Vincenzo di Vanzago. Lovati Luigi di Mantegazza (Milano). Vanelli f.lli di Grasignano. Antonietti Giovanni di Rivarolo (fuori). Zampan Teresa di Cinto Euganeo Grandi f.lli di Bergamo. Rigoli Adelaide di Borgolieto Cremona. Dilda Innocente d'Ostiano. Sbernini Luigi di Borgoglieto. Zanardelli Felice di Montechiaro Chiese. Comini Luigi di Stradella. Ervas Angelo di Casale sul Sile. Boroni Antonio. Grassi Domenico di Sedriano. Forno Antonio di Tornavento (Milano). Sisto Ercole. Parini Giuseppe. Gazzetta Giuseppe, Albiralli Carlo. Pagliari Eugenio. Colombo Paolo di S. Pietro Morezzo. Lazzaroni Giovanni. Grossi Gaspare. Carettoni Carlo. Carettoni Giuseppe, Menescardi Carlo. Strada Giuseppe. Oldani Antonio. Panigo Carlo. Panigo Camillo. Roma Angelo. Pagnani Angelo. Ragatti Giuseppe. Oldani Gaetano di Sedriano. Primavesi Angelo di Gorla. Colombo Demetrio di Villacortese (Milano). Seriano Angelo di Selino. Fravaggini Maria di Badia. Bertin Domenico di Cittadella. Cantoni Giuseppe di Mantova. Luiselli Bernardo di Genova. Profumo Gio. Battista di Teglio. Campello Luigi di Chirignago. Santini Angelo di Cannetto sull'Oglio. Fossati Giovanni di Borgo Ticino. Boldrini Pietro di Badia. Gilberti Antonio di Bergamo. Valle Vincenzo di Sestri Ponente. Zenini Benedetto di Quinto Valpantena. Bonesini Lorenzo di Paderna. Dardano Carlo di S. Giuliano (Milano) Crivelli Giuseppe di Basoggio. Moroni Matteo. Candiani Gaetano di Busto Arsizio. Danielato Bernardo di Cavarzere. Boari Paolo di Cappella di Picenardi Finzi Coen e C. di Mantova. Bonadio Alessandro di Arcipello (Milano). Massilli Vincenzo d'Ova (Milano). Schelpa Carlo di Paderna. Vannuzzi Luigi di Vannussi (Milano). Tambussi Giovanni di Perleto. Romagnone Fedele di Guisanella (Milano). Palvi Giovanni di Aspice (Milano). Marocchi Angelo di Cremona. Bertati Evaristo di Trecenta. Grassano Pietro di S. Giuliano (Milano). Pellegrini Paolo. Pellegrini Dionigi di Scrivia (Milano). Cunco Pasquale di Candelliere (Milano). Coni Orazio di Guidizzolo. Pallacani Gaetano di S Possidonio. Sanguinetti Isacco d'Isaia di Padova. Zanoccoli Giovanni di Campitello (Mantova). Forno Antonio di Tornavento (Milano). Grossi Pietro di Albiolo. Ferrari Pietro di Seniga. Cremonesi f.lli di S. Vito (Mantova). Bogarolli Domenico di Binanuova. Falcieri Cesare di Verona Musella Francesco di Ronco. Santipolo Ferdinando di Badia. Tambuzzi Vito. Tambuzzi Carlo di Perletto, Frigeri Luigi di Modole. Mandello Giovanni di Salvaterra. Rabacchin Lorenzo di Badia. Boldrin Giuseppe. Pittau Marco di San Donà di Piave. Pedrini Paolo di Binanova. Suini Clementina di Baggio. Barozzi Pietro d'Albignola (Milano). Salvini Cesare di Saronno. Adobati Pietro di Bergamo. Tambussi Giacomo di Perletto. Bonadeo Pietro di Arpisella (Milano). Travisani Domenico di San Possidonio. Viani Giuseppino di Vallalta Ferrari Pietro di Rivara. Rossini Alfonso di San Possidonio. Bulgarelli Zaccaria di Valalta. Righini Luigi di Montizuolo (Modena). Bellini Cecilia. Bonelli Angelo, Maffei Giovanni di Vallalta. Pollastri Francesco di Civi-dale. Martelli Sante di Salvaterra. Forin Giov. Nali Angelo di Badia. Calore Dom. di S. Donà di Piavo. Marini Eman. Lagostino Gio. Robora Alessandro di Campomarano. Arsani Giuseppe di Terraverde (Milano). Pagetti Bassano di Fighetto (Milano). Galetto Sante di Rotelli (Mantova). Restani fratelli di Villanova Sillaro. Barbieri Angelo. Ghiglono Gio. Batt. Robora Gius. Barbieri f.lli. Barbini F. di Pietro lavezaro. (Liguria). Berardo Andrea. Donadoni Placido di Casalcone Zucchi Pietro di Concordia. Consolo Girolamo di Quarantoli (Modena). Mantovani Evangelista di Disvetro (Modena). Vioni Domenico di Vallalta. Reggiani Francesco di Rivara. Rebecchi Luigi di S. Biagio (Modena). Luppi Giuseppe. Luppi Angelo di Quarantoli (Modena). Mandello Giuseppe di Salvaterra. Zanaboni Carlo di Milano. Aghisi Antonio di Prada (Milano). Barabino Luigi di Bolzonetto Barabino Franco, Mantero Pietro di

Sestri Ponente. Lanfreddi Pietro di Guidizzolo. Bernardi Paolo di Soniga. Cremonini Giulio di Crovalcuore. Bianchi Giuseppe di Vortice (Brescia). Zanetti Giovanni di Bagolino. Arighi Giacomo di Lonato. Lanzoni Giacomo e C. di Crocetta. Cavicchioli Antonio di Revero. Lasagna fratelli di Polidano (Mantova). Monticelli Giovanni di Vargo. Pessino Giulio di Villaromagnano. Berna Paolo di Barasso. Poggio Carlo di Villapoggio (Milano). Roveda Pietro di Marzano. Rolando Pasquale di Rivalta. Poggi Leonardo di Barasso. Selvatico Riccardo di Venezia. Fontana Luigi di Padova. Dapelo Giovanni di Sampierdarena. Piazza Giovanni di Albadia (Milano). Bellotti Vincenzo di Padova. Gellati Giacomo di Cerro Maggiore. Comarasca Carlo di Pagliano. Ghiani Francesco. Martini Carlo di Maltraversa (Milano). Molinari Giuseppe di Sampierdarena. Rosolini Giuseppe di Parucchella. Patroncini Antonio di Salvaterra. Regattieri Luigi di San Michele (Cremasco). Gaggiero Gio. Batt. di Pegli. Arata Paolo di Rapallo. Casanova Giacomo di Recco Citella. Daniele di Maltraversa (Milano). Palizzola Giovanni di Viono. Scandiuzzi Innocente di Villa di Asolo (Treviso). Geroni e Castoldi di Palasio (Milano). Castiglioni Luigi di Viganò Suramuzetti Giulio di Donna. Montecchiaro Chiese. Piotti Gaetano di Biandrate. Ghezzi Antonio di Parma. Zara Nicolò di Badia. Scaratti Francesco Giorgio di Castelgoffredo. Ceriati Gio-Battista di Samarate. Cazzaniga Gio. di Gariola (Mantova). Minoli Giovanni di Grocchi (Milano). Treccani Pietro. Sigolini Pietro di Montechiaro Chiese. Traldi Francesco di Crovalcore. Crespolini Carlo e C. Pontara Gio. Batt. di Badia. Longato Giuseppe di Valliera Rovigo. Rossi Giuseppe di Samarate. Girardi Arcangelo di Sorgà. Nava Felice di Baggio. Feretti Marco di Quattro Cascine (Milano). Quattracchio Dario. Montanari Agostino di Pollastra (Milano). Chiapponi Carlo di Corpisanti (Milano). Marazzi Lorenzo di Corte dei Frati. Langè Baldassare di Bienate. Palvarini Aurelio di S. Antonio (Mantova). Sacerdoti Giuseppe di Pontoglio. D. Indri Jacopo di Treviso. Bossi Felice di Bienate. Malvestiti Camillo di Magnago. Cordono Gio. Batt. di Bozzolo Gorzoglio Paolo di Sestri Ponente. De Filippi Giacomo di Voltri. Spaggiari f.lli di Mantova. Giustiniani Carlo Ippolito di Voltri. Ballerini Lorenzo di Orlando. Colombo Angelo di Casonezzo. Mez Angelo di Marone. Zamboni Luigi Natale di Verona. Bloch e fils di Genova. Premazzi Angelo di Croce Como. Restelli Filippo di Bustogarolfo. Moltoni Massimiliano di Milano. Forrario Luigi di Magnago. Grillini Giuseppe di Ozzano (Emilia). Marazzini Giosuè di Parabiago. Rimoldi Stefano di Canegrate. Proverbio Antonio di Parabiago. Pessoni Giacomo di Canegrate. Doniselli Pio di Baggio. Castelli Natale di S. Lorenzo Milano. Cova Giovanni di Casorezzo. Crespi Giuseppe di Bustogarolfo. Lualdi Moisè di Sacconago. Virgili Felice di Vallalta. Ercole Angelo d'Ostiano. Paloschi Ferdinando di Vidiceto (Cremona). Montanari Massimiliano di Crevalcore. Brigliasco Giacomo d'Arenzano. Gaspari Pietro di Brescia. Scampini Pasquale di Bienate (Magnago). Ranconi Giuseppe di Cisliano. Cardin Luigi di Padova Bianchi Giacomo. Puppo Stefano di Voltri. Bittolo Bortolo di Mansuè Comune d'Edolo. Ancore Carlo. Viani Riccardo di Montechiaro Chiese. Cardin Felice di Padova. Gasperi Matilde di Budrio. Zanzoterra Giuseppe di Bustogarolfo. Calef Viterbo e C. di Ancona. Baglietto Gio. Batta di Varazo. Ziccarda Gio. Batta di Cesate Maderno. Baglietto Bernardo. Baglietto Stefano di Varazze. Sartorelli Margherita di Quatrelle (Mantova). Nabuccino Nicola di Bagolino. Comincioli Carlo di Prandaglio. Gipani Gio. Batta di Maderno. Re Maria ed Almasi Luigi di Nerviano. Morlacchi Giosuè. Corbella Antonio di Gio. di Parabiago. Valli Giovanni. Grassi Felice di Bienate (Magnago). Tazzara Ambrogio. Buscaglia Rosa. Pissanello Lazzaro di Varese. Milani Antonio. Armari fratelli. Di Guarda Ferrara (Rovigo). Lupi Antonio di Quarantoli (Modena). Citterio Giuseppe. Belloni Epifanio. Marini Clemente. Bassani Pietro. Musazzi Giuseppe. Rabbolini Luigi. Ferrari Filippo di Parabiago. Scalvini Gino di Torre di Mosto. Gaggero Luigi di Voltri. Piccardo Ottavio di Varazze. Musazza Angelo di Parabiago. Lustiglioni Giovanni di Busto Arsizio. Barlocco Lorenzo di Bienate di Magnago. Colombo Francesco di Gorla minore. Mossini Pietro di Soave. Piccinelli Maria di Esine. Sarpi Antonio di Padova. Sabadin Giovanni di Mira Vecchia (Venezia). Grandi Carlo di Baggio. Sabbedott Antonio di Gron (Belluno). Plati Raffaele. Comolli Marco di Mortara. Cerutti Giacomo. Peretto Giovanni di Vazazze. Calderara Annibale di Pavia. Stefanozzi Raffaele di Busto Arsizio. Mascardi Gio. Bettino. Morandi Faustino di Breno. Zamuner Luigi di Dosson (Treviso). Moscardi Maurizio. Moscardi Caterina (di Breno) Faustinelli Faustino. Domenighini Antonio. Domenighini fratelli di Malegno. Freccero Paolo di Stella. Piccardo fratelli di Varezze, Ricci Francesco. Gatti Gio. Maria. Miotti Giacomo di Tortona. Castellani Felice d'Arenzano. Gatti Giuseppe di Tortona. Romagnone Felice di Guessanello (Milano). Recagno Francesco. Gustavino Enrico. Fassio Domenico di Varazze. Mondani Stefano di Bienno. Pedroni fratelli di Canova (Cremona). Rastelli Luigi di Passirana (Lainate). Colombo Carlo di Magnago. Franzoso Ferdinando. Barbaro Enrico Padoan Angelo di Badia. Moneghini Severino di Casorezzo. Oldani fratelli. Polli Ignazio di Cisiliano. Bianchi Franco d'Inveruno. Berra Vinc. di Cuggiono. Grattarola Dom. di Sestri Ponente. Ruggeri Angelo. Tapella Giuseppe di Cuggiono. Gualdoni Giovanni. Gualdoni Giuseppe. Gualdoni Vincenzo di Cuggiono. Lavis Giovanna di Belluno? Origone Agostino di Genova. Sartori Domenico. Bottelli Lorenzo di Bovolenta. Castiglioni Michele di Locate Triulzi. Puricelli Agostino di Cuggiono. Guida Antonio di Legnano. Alvisi Antonio di Crevalcore. Galban Carolina di Milano. Prada Gaetano di Casorezzo. Meneghetti f.lli di Pradello (Mantova). Fontolan Felice di Bovolenta. Rosa Luigi di Visano. Treccani Francesco. Treccani Angelo. Mucchetti Giuseppe di Montecchiaro Chiese. Calegari Antonio di Gragnanino (Piacenza). Pisani Giacomo di Enna (Milano). Giosa Felice di Liotoli (Venezia). Banfi Gio. Batt. di Rovello (Milano). Dellera Andrea di S. Antonio (Milano). Campora Giovanni di Tortona. Vigevani Giuseppe di Piacenza frazione di S. Giorgio. Sommaruga Angelo fu Giacomo di Carnago. Venturini Valentino d'Arziola (Udine). Spigor Fisio di S. Margherita Ligure. Bruzzi Andrea di Monticelli Como. Radovich Antonio di Dolo. Branca Franco di Castelletto Cervo. Rossi Giacomo di Goido. Valloni Carlo Calcaterra Vincenzo. Rossi f.lli. Branca f.lli di Castelletto Cervo. Caorsi Stefano di Genova. Bernardello Francesco, di Cornegliano di San Stefano. Bassi Coniugi Mulinari Gio. Batt. di Orsaria (Udine) Presinelli Giacomo di Montechiaro Chiese. Portesi Antonio di Celiverghe. Guidi Alberto di Casseggio. Rossi Luigia ved. Gualdoni. Gualdoni Vincenzo di Castelletto Cervo. Re Luigi di Cuggiono. Daniele Bartolomeo. Venturino Carlo di Varazze. Busca Lodovico di Viverone. Ballarati Angelo. Ajazzi Antonio di Castelletto Cervo. Cavallini Bortolo di Quadrelle. Modulo Marco di Padova. Barbaglia Gaetano di Boffalora. Milani f.lli di Marcallo. Carnevale Bortolo di Parona. Mariani Carlo di Milano. Moretti Andrea di Val Faleggio (Bergamo). Lucchese Pietro di Sacile. De Lorenzi Michele di Noventa di Piave. Molinari Giovanni di Varezze. Forito Antonio di Varezze di Stella. Poggiarini Giovanni di Fossò. Traldi f.lli di San Martino Rio. Boran Angelo di S. Angelo Piove di Sacco. Puliero Angelo di Poggian. Martello Gio. Batta di Crocetta. Golgi f.lli di Pavia. Cumo Giacomo. Daffunchio Giorgio di Tortona. De Bernardi Rosa di Molino di Forti. Zanchi Elisa di Bergamo. Ferrari Giacomo di S. Giacomo (Mantova). Danigada Costante di Cominata. Colla Severino di Maccagno. Romerio f.lli di Dagnente. Christina Giuseppe. Bertoni Giuseppe di Paruzzano (Novara). Visnara Luigi di Vigevano. Laboranti Giuseppe e Cuzzoni Luigi di Dorno. Chiesa Angelo di Colpenchio (Pavia). Cecco Domenico di Dorno. Trovati Innocente di Celpenchio (Pavia) Miacava Giuseppe di Castelnovetto. Capra Gio. Batta. Antelli Franco di Garlasco. Capra Giovanni. Casale Giovanni. Provvidone Carlo Giuseppe di Castelnovetto. Raina Mauro. De Ambrogio Giuseppe di Celpenchio (Pavia). Lucca Gio. Batta di Garlasco. Grossi Rosa di Dorno. Bianchi Giuseppe di Garlasco. Santi Ambrogio. Ferrari Silvestro. Comolli Gio. Batta di Tromello. Grotti Luigi. Balzi Paolo di Dorno. Chiolà Pietro di Garlasco. Gualdoni Baldassare di Cuggiono. Sottocornola Giov. Batta di Ruginello (Milano). Zanella Riccardo di Redondesco. Gorla Antonio Borsa Pietro di Colpenchio (Pavia). Paccagnella Giovanni. Barbieri Giov. di Torino. Vicelli Michele di Rosta. Brenta Pietro di Torino. Facchettin. Francesco di Camposampiero. Garaboli Domenico di Castelbelforte. Corscio Carl'Antonio di Garlasco. Barbenza Primo di Castelnovetto. Bussi Carlo di Garlasco. Borsa Carlo di Celpenchio (Pavia). Merli Giovanni di Dorno. Gualla Carlo Antonio di Garlasco. Farina Maria Romano Antonio di Tromello. Cerutti Giovanni Pollini Giovanni di Celpenchio (Pavia). Motta Gio. Batta. Malvestito Carlo. Faccone Carlo di Vigevano. Rodolfo Pietro di Crembarella (Novara). Rainoldi Gilberto di Milano. Belazzi Giuseppe. Corscio f.lli di Vigevano. Banchi Luigi di Cunarolo. Pozzo Carlo di Luvino. Casalino Batta di Selva. Marcone Romeo Francesco di Piccolino (Novara). Tribino Tommaso di Negrone (Milano). Minerva Gio. Batta. di Villa Paulini (Milano). Colli Vincenzo di Cellavegna (Novara). Chiantore Melchiore di Viù. Eula Cesare di Torino. Silva Giuseppe di Vigna (Novara). Piazzo Costantino di Graglio. Gilardoni Francesco di Barbavaria (Pavia). Cavallotti Francesco di Monza. Vecchia (Pavia). Rabora f.lli di Pietralavosara (Genova). Palcari Angelo Viganò Carlo di Valle Giudino (Milano). Sambruna Carlo di Monte Siro (Besana). Peroni Giosuè di Sedriano. Majetta Angelo di S. Carlo Villa. (Milano). Magni Paolo. Radaelli Carlo. Bonacina Giuseppe. Bonacina Angelo. Pulici Giovanni. Riva Angelo di Valle. Guidino (Milano). Vian Valentino di Noale. Bosco Domenico di Chieri. Melchiori e figli di Dolo. Zanetti Bonifacio di Breda Guazzona (Cà d'Andrea). Trincheri Celso di Rivanazzano. Colombi Giuseppe di Colombarolo. Guarnascheli Antonio di Portalbera. Bellizzona Antonio di Stradella. Pontiroli Luigi di Vigalone. Parisio Federico di S. Maria Stelle. Quaroni Mauro di Arona Pò. Merli Carlo di Roserio (Musocco). Veneziani Cesare di Piacenza. Longoni Pietro di Milano. Grosso Gio. Batta di Chieri. Asteggiano Gasparo di Torino. Maggi f.lli di Corte de Cortesi. Ferrari Sebastiano di Sampierdarena. Dagnino Emanuele di Varazze. Trespidi Pietro di S. Maria Stelle. Meriggi Pietro di Portalbera. Bernini Contardo di Zanfermo. Brunelli Luigi di Portalbera. Fiocchi Antonio di Montù de' Gabbi. Grengi Giuseppe di Stradella. Riva Pietro d'Arsigliano, Re Giovanni di Cassina Gallarate. Molla f.lli di Mesero. Grugnetti Vincenzo. Mussi Stefano di Vigevano. Giacobone Batta di Mortara. Provvidere Domenico di Vigevano. Provvidere Giuseppe di Val di Nizza. Donega Luigi di Badia. Borino Antonio. Fenoglio Carlo di Vespolate. Finzi Michele di Carpi. Aprà Andrea di Scorzè. Riello Vincenzo d'Albano. Mazarallo Pietro di Campolongo. Portioli Gaetano di Pegognaga. Laudi Angelo d'Albenga Villanova. Quezzi Batta. Ballarati Carlo di Castelletto Cervo. Caldarini Giuseppe di Concorezzo. Porta Francesco di Tortona. Gandini Giuseppe di Casotti. Giorgi Giovanni di Pietra de' Giorgi. Carpenelli Pietro di Tombone Bergonzi Filippo di Verrua Sicomario. Milanesi Giuseppe di Bottajano (Licengo). Emanuele Giovanni. Facconi Mauro. Bergonzi Pietro di Verrua Sicomario. Vico Pietro di Rea. Cristoforoni Andrea. Cristoforoni Luigi di Mosignano. Pugno Pietro di Cadeo. Capelli Carlo di Terdobbiate. Gatti Gaspare di Orosso. Zanola Giuseppe e Pugnetti Francesco di Musignano. Rossi Davide di Maccagno. Valentini Luigi di Milano. Penza Giovanni di Trumello. Bianchi Celestino di Terdebiatte. Rovvegno f.lli di Vigevano, Bajocchi Giuseppe di Liconasco (Carpignano). Ferrari Silvestro. Brogli Carlo di Trumello. Bacco Antonio di Dolo. Gorini Giuseppe di Vigalone. Protti Carlo di Casteggio. Dacrema Domenico di San Damiano e Montedonico. Dacrema Filippo e Francesco di Montedonico. Ceresani Francesco. Venegoni Luigi di Trumello. Cantoni e Paganini di Tornaco. Galotti Giovanni di Trumello. Bai Carlo di Gambolò. Mainini Angelo di Trumello. Bergonzoli Bartolomeo di San Bartolomeo Valmara. Savaneschi Pietro. Ballerini Carlo di Broni. Fornasi Cesare di Bagnolo S. Vito. Villa Innocente. De Agostino Filippo di Cremona. Bevutto Giuseppe di Chieri. Casalegno Gio. Batta d'Avuglione. Montafameglio Giuseppe di Perarolo. Cravero Antonio di Chieri. Reboldi dott. Benedetto di Comerio. Pedrazzi Giacomo di Santicolo. Petroni Angelo di Cavallaro (S. Martino in Bellisetto). Lombardi Natale. Beltrami Luigi di Stradella. Fancelli Antonio d'Asigliano. Raisini Achille di Pravarino. Bozzolan Pietro di Crocetta. Tuvutta Giuseppe di Campagna. Bottura Dario di Rovere. Martignoni Luigi di Arconate. Do Contardi Giuseppe di Barzià. Cavallini Luigi di Pieve del Cairo. Rodolfi Giovanni di Vigevano. Ghezzi Pietro. Necchi fratelli di Pieve del Cairo. Pastore Paolo di Gambolò. Gaggianese Antonio di San Siro. Carnevale Mino di Gambolò. Pollini Pietro. Spargilla Teresa di Vigevano. Rebua Pietro di Milano. Mariani Giacomo di Capralla. Vallino Giuseppe di Varazze. Tardito Nicola di Voltri Bartoli Francesco di Grumello. Bonvini Antonio di Gardesco. Lui Enrico di Bagnolo San Vito. Carenna Alessandro di Pieve Albignolo. Lippi Raffaele di Genova. Masini Luigi di Crovalcore. Brulli Pancrazio di Montechiaro Chiese. Zeni Natale di Gallarate. Negri Carlo di Magherno. Pernigotti Maddalena. Poggi Enrico di Carezzano. Maccovino Antonio.

Ghislieri Dom. di Salò. Zucchini Enrico di Baricella. Cagni Giovanni. Orcesi D. Santo di Piacenza. Ghisoni Giovanni di Roncarollo. Cassola dott. Valentino di Battaglia. Scaglia Stefano di Montaldeo. Tibaldi Catterina di Vezza. Sterpene Giovanni di Quarene. Peruzza Giuseppe di Montaldeo. Rivetti Giuseppe di Vezza d'Alba. Troja Alessandro. Mogliano Pietro. Merlo Maria di Quarene. Bono Giacomo di Montaldeo. Cavallero Giovanni. Sarotto Giuseppe. Penna Giovanni di Quarene. Vico Giuseppe di Vezza Ligure. Babbio Ignazio di Torino. Andolfi Mauro di Rea. Sterpi Giovanni di Cavezzano inf. Cavagna Angelo di San Damiano al Collo. Grechi Pietro di Cassina Giovesana. Negri Angelo di Magherno. Casali Antonio. Casali Giuseppe di Verrua. Opera Pia S. Luigi. Quagliano Giuseppe di Vercelli. Scanarotti Giuseppe. Borò Carlo di Barbianello. Gandini Primo di Portalbera. Bertozzi Francesco di Castelverde. Vaccari Luigi di San Salvatore M. Ruggeri Francesco di Robecco d'Oglio. Cerutti Bernardo di Varazze. Banca Internaz. di Genova. Broggio Luigi di Barzia. Colombo Abramo di Regione Valloni. Catti Alfonso di Bologna. Lorenzini Battista di Cassina Tobbia. Stanga Giuseppe di Montanaro. Bonsinibio Luigi di Broni. Bovone Monaca vedova Orsi di Mondragone. Mobilio Franc. di Cavezzano inf. Vola Giovanni d'Asigliano. Minazio Ignazio di Vercelli. Mondini Domenico d'Artigrandi. Monchiero Giuseppe di Roddi. Corinno Antonio fu Giacomo. Cigliati Paolò Garizzo Francesco. Gancslo Giacomo di Roddi. Berrutto Michele di Cambiano. Torta Gabriele di Chieri. Sacchi Maria di Magherno. Ursi Pietro. Giacobbone Giovanni di Cassina Bassa. Calcagni Rosa di Lovate. Gatti Luigi di Zerba. Rivalta Scrivia. Gandiani Pietro. Ceriotti Luigi. Gandiani Ambrogio. Ceriotti Angelo. Gandiani Pasquale. Ceriotti Antonio di Ciella. Castagnotto Giovanni. Ruggeri Giacomo. Ardito Giovanni di Roddi. Casalegno Giuseppe di Vergano. Nosotti Antonio di Milano. Bossi fratelli. Vittore Colombo. Garagnani Eugenio di Croce. Barbaglia Luigia. Bortoletti Angelo di Boffalora Ticino. Vittore Carlo di Morzate. Lamperti Carlo di Nerviano. Bellora Girolamo di Cardacco al Campo. Cattorelli Giuseppe di Sempione. Candido Stefano di Pissatola. Bernasconi Sirò di R. di Casalbuttano. Picononi Basilio di Corte de' Frati. Bellocchio Giacomo di Tortona. Gosi Francesco di Cavatigozzi. Forti Santo di Mazzano. Montanari Luigi di Magherno. Morandi Angela di Marcallo. Mocchi Leone di Lamarate. Molinori Franc. di Mirandola. Rossin. Matteo di Villasor. Allegro dott. Natale di Bagnolo di Po. Bergonzi Antonio di Rea. Allegretti Carlo e f.lli di Bondacello. Andreoli Domenico di Collunga. Lusignani Michele di S. Martino Albaro. Boldoni Vincenzo. Trasconi Giovanni di Alfianello. Riccardi Carlo di Colombarolo (Voltido). Recchia Giovanni di S. Lucia di Piave. Paricelli Pietro di Cuggiono. Carù Giuseppe di Cardano. Tomboni Giuseppe di Turbigo. Rosani Filippo di Brughitti. Cremaschi Santo di Sartirana. Moretti Carlo di Caorso. Lugli Pietro di Fossoli. Zanni Giovanni. Zanni Michele di Villa d'Adige. Montanari Massimiliano di Crevalcore. Della Casa Angelo di San Romo. Bruzzone Antonio di Mele. Ferrari Cristoforo di Seniga. Cassero Francesco di Crocetta, Villani Giovanni di Rea. Nipole Alessandro di Piove Albignola. Borsani Giovanni. Tirola Giuseppe. Borsani Luigi di Parabiago. Vitta Giuseppe di Sedriano. Mozza Baldassare di Castelnuovo Bocca di Adda. Testa Carlo di Cardano. Guffanti Luigi di Pasta. Morlacchi Gaetano di Parabiago. Veronesi Tito di Villa Fossa. Veronesi Sisse di Villa Tramuschio. Bonfatti Fortunato di Rivara. Messoli Filiberto di Quarantoli. Gilioli Carlo di S. Possidonio. Ascari Guglielmo. Ascari Celso di S. Felice Panaro. Ascari Giuseppe di Rivara. Casarin Domenico di Capella. Montanari Carlotta di Crevalcore. Zampallini Domenico. Tambarini Giovanni di Canale Grava. Rolando Giuseppe. Rolando Francesco di Villaromagnano. Crocetta Isodoro di Tortona. Luzzati Giuseppe. Siocco Antonio. Siocco Achille di Parabiago. Merletti Giovanni. Colombo Marianna di Gallarate. Cattaneo Gio. Battista. Angiolini Francesco. Monti Camillo. Palazzi Pietro Macchi Luigi. Magretti Biagio. Ghiringhelli Gaetano. Carù Giovanni di Gallarate. Beretta Giuseppe di Zuccorino. Ferrario Giovanni di Busto Arzizio. Grandi Carlo di Goito. Pizzo Pietro di Badia. Veronesi f.lli di Maniago I. Contardi Giuseppina di Molletti. Buoso Luigi di Badia. Fenocchio Giacomo di Boschetto. Ziziotto Antonio di Corbanese. Polacani Pietro di Caorso. Degnamorita Granato di Canda. Malvezzi Teresa di Pontenure. Fracchia Angelo di Sale. Leoni Maurillo Ferrario Stefano. Ferrario Luigi. Pizzou Domenico di Gallarate. Geremia Antonio di Venezia. Zucchini Raffaele di Moscarino. Fossati Cesare di Sedriano, Bosco Domenico di Andezeno. Bettoni Luigi di Bieno. Fasoli Marcellino di Sommacampagna. Bianchera Giuseppe di Bella Acqua. Zanzotera Alessandro. Bandera Angelo. Zanzotera Giovanni. Bottarini Ambrogio d'Inveruno. Mazzucco Antonio. Rava Andrea. Bortolotti Andrea di Magliano. Merlo Secondo di Castagneto. Troja Giovanni. Sommano Antonio, Eusebio f.lli. Masucco Batta. Brillada Giuseppe. Bria Batta di Magliano. Prioglio Giovanni di Borboresco. Cescon Antonio di Fontanelle. Barbieri f.lli di Vicenti (Vistarino). Donghi Tito di Castelnuovo d'Asti. Cano Giovanni. Troja Bartolomeo. Troja Filippo. Cano Giuseppe. Mina coniugi. Ferro Giovanni. Sibbona Batta. Farinazzo f.lli. Pellerino Giac Rava Andrea. Mazucco Bartolomeo. Rava Umberto. Rava Batta. Traversa Giovanni. Ferro Carlo. Nebiolo Giovanni. Cano Giacomo. Cerati Francesco. Canevaro Giuseppe. Farinasso Giacomo. Rava Gio. Batta di Magliano. Marconi Angelo di Torino. Veronesi Vitto di Bologna (Villa forno). Danieli Domenico di Campolongo. Valonari Roberto di Corte Canova di Castelvecchio. Magazzini Angelo di Ca dei Corvini. Bagni Luigi di Regondello. Dessiaghi Angelo di Pietra de' Giorgi. Bassani Carlo. Carlatroni Tobia di Montù de' Gabbi. Grechi Ciro di Corno Giovane. Silvani Gio. Batta. Melone Antonio di Tortona. Comini Carlo di Ceranova. Morandi Giovanni. Sozza Pasquale. Ferrazzi f.lli. Bossi Teresa di Gallarate Carezzali Natale di Cantalupo. Manfredotti Luigi di San Possidonio. Luppi Vincenzo di Quartardi. Quattroocchio Giovanni di Cascinale Pollastra. Bagatin Francesco di Salvaterra. Lanzoni Biagio di Bagnolo Po Ghirardini Giacomo di Badia. Mazarati Pasquale di Belgiorno. Menegazzi Gio. Batta di Bagnaria. Stovani Carlo di Sostegno. Mezzadra Siro. Trufli Antonio di Broni. Mariani Dario di Cuggiono. Belloni f lli di Parona. Pedroni Gaetano di P. Silvestra. Cavallo Luigi di Magliano. De Petro Tomaso di Magliano. Minasso Domenico di Govone. Castello Batta. Abellonio Fran. Farinasso Giovanni di Magliano. Murello Bartolomeo di Govone. Mazucco Pietro. Motta Ignazio. Sommano Gio. Batta. Olmo Stefano. Rava Giovanni di Magliano. Raspino Secondo di Govone. Damassio Giovanni. Negro Batt. Bussolino Domenico. Bergamaschi Luigi di Giuseppe. Masnero Batt. Alfero Batt. Cavallero Giacomo. Monticone Carlo. Massarone Giuseppe. Ferro Maria Massucco Michele di Magliano. Marcon Angelo di Cariè. Malnati Marco di Siziano. Panigato Costante di Chignolo Po. Piantanida Lorenzo di Bienate (Magnago). Niceli Giuseppe di Muradello. Bianchi Giovanni di Brescia. Troccani Batt. di Montechiaro Chiese. Garegnani Alessandro di Mazera. Cong. Carità di Medole. Grechi Carlo di Cornogiovane. Carù Fermo. Turri Carlo. Palazzo Clemente. Mazzucchelli Callisto di Cardano. Pacchioni Santo di Villa Roveroto. Pignardi Flaminio di Tramuschio. Ceriani Filippo di Cardano. Mantegazza Angelo. Alpesi Fortunato di Cardano. Salvaneschi Giuseppe di Broni. Cavalotti Gasparo di Portalbera. Ferri Luigi di S. Leonardo. Lando Angelo di Campolongo. Bertati Giorgio di Trecento. Ferrarese Luigi di Bagnolo Po. Verdi Giuseppe di Broni. Masera Ercole di Milano. De' Nicolò Giovanni di Caneto Oglio, Carabelli Enrico di Mulinetto. Mainini Giuseppe Ant. di Magnago. Buoso Luigi di Badia. Chieregato Carlo di Villa d'Adige. Prigioni fr.lli di San Giuliano Vecchio. Bargall Pasquale di Solo al Villaro Superiore. Marsiglio fr.lli di Rivalta Scrivia. Rossini Felice, Ferrazzi Stefano di Gallarate. Stovanazzi Giuseppe, Stovanazzi Luigi di Voghera. Tossetto Franco di Badia. Pavesi Carlo d'Alfianello. Coglialti Luigi, Rigamonti Luigi di Parabiago. Daffunchio Luigi di Tortona. Lualdi Giovanni e propricoloni di Cuggiono. Silvestri Maria Lucia fu Pietro in Facchini di S. Biagio di Callalta Voronesi Sassoè di S. Martino in Carano (Modena). Valentini Pietro di Crocetta. Marcon Gio. Batt. di Cavriè. Cordioli Gaetano di Sommacampagna. Scotti Saverio di Cornate. Martignoni Angelo di Parabiago. Michelini Luigi di Gazzuolo. Luccardi Giovanni, Tartra Giovanni di Sale. Carraro Paolo e Domenico di Fossò. Farinazzo Stefano di Magliano. Schiavi ing. Luigi di Quadrelle. Colombo Luigi di Gallarate. Feriola Carlo di Cascinetta. Lamperti Giuseppe di Brianzola. Piotti Giulio di Gallarate. Rola Michele, De Grandi Pietro, Scampini Pietro, Pariani Carlo, Scampini Giov. di Magnago. Rossi Maria. Bertati Giosuè di Treconto. Gabusi Giuseppe di Medole. Casali Giuseppe. Bentivoglio Giuseppe di Verrua. Galotti Carlo di Bottarone. Carrao Gio. Marco di S. Angelo Piove di Sacco Chiesa Nicola di Gossolegno. Zilliani Fortunato di Gottolengo. Santini Teresa di Pessina. Feroldi Gaudenzio di Gottolengo. Fassistro Emanuele di Casal Silo. Riccardi Anna. Ravetta Pietro di Arena Po. Bellati Giuseppe di Parabiago. Balzarino Carlo di Mercallo. Visconti Saverio di Cornate. Ferò Michele di Megnago. Picco Giovanni di Magnago. Parma Luigi di Cascina Bovina. Calcaterra Angelo di Cuggiano. Pravettoni Giuseppe di Baveggio. Picco Gio. di Castelgoffredo. Tosadori Gius. di Colognola. Bonino Giuseppe. Bonino Luigi. Chiavere Seconno di Vezza d'Alba. Marillo Domenico di Govone. Cerutti Luigi di Venezia. Pacchioni Sante di Gisvetro. Armoaldi Antonio di Calcaro. Spagnolo Stefano di Badia. Ferrero Teobaldo di Vittorio. Felisini Pietro. Balchi Carolina di Arena Po. Bergonzi Giacomo di Garlasco. Monzani Francesco di Cascina Bovina. Mainini Gaetano di Magnago. Tosi Andrea e f.lli di Castelnuovo Bona d'Adda, Moroni Pietro di Zerbolo, Riccardi Giovanni di Cassina Colombarolo Voltrido. Antonini Giuseppe di Sforzesca. Spezia Angelo di Cuggiono. Sandal Luigi di Mercallo. Bertani Giuseppe di Casorezzo. Bortolozzi Aurelio. Bortolozzi Marco di Meolo. Cofen Giovanni di Valcsella Berna (Mestre). Franchini Carlo di Castelletto. Malvestiti Camillo di Magnago. Santambrogio Gaetano. Lanzani Paolo di Soveso. Bassi Giuseppe di Verrua. Bazzani Giacomo di Bagolino. Spreafico Luigi di Lonato. Bassani Cortesio di Mantova Castellucchio. Bellè Domenico di Badia Polesine. Scala Giovanni di Sallonze. Carboni Massimiliano Poggiuolo. Cominetti Serafino di Ostiano. Masera Emilio di Samarate. Tiraboschi Luigia di Cassina Darsena. Ghiraldelli Antonio di Bagnolo. Pinelli Maria. Montavoni di Barbassole. Fossati Antonio di San Germano. Bampa Giuseppe di Dolo. Coffen Gio. Batt. di Vallesella Berna (Mestre). Prati Giuseppe di Grezzana. Arcari Giuditta ved. Cavicchioli di Castelbelforte. Guadagni Isidoro di Cappellotta. Trevisani Angela ved. Pinelli e figli di Castelberforte. Vivante D.r Guglielmo di Sereni. Farinazzo Achille di Villimpen a. Zell Antonio di Brescia. Nava Luigi di Cornate. Candiani Giuseppe di Bienate (Magnago). Rampini Lodovico di Melmo. Brunelli Angelo di Arena Po. Spada D.r Bortolo di Treviso. Meuli e C. di Mantova. Pesenti Domenico di Medole. Grassi Giuseppe di Bienate (Magnago). Serelli Antonia di Seniga. Malavasi G. B. di Canordiese. Boselli Baldassare di Gavello. Troi Angelo di Venezia. Crippa Paolo. Ceriani di Cornuto. Paccagnini Felice di Buscate. Bondi Carlo di Ostiano. Silvestri Siro d'Aspice. Finti Agostino di Disvetro. Trevisani Domenico di S. Possidonio. Facci Giuseppe di Tomba. Savio Ernesto di Cremona. Longoni Paolo di Cassina Bettola. Socchi Vitale di Santa Caterina Albanese. Cardani Carlo di Lissanza. Tomba Agostino di San Giovanni in trono. Comi Giuseppe di Cornate Cane Benedetto. Gajotto Giuseppe di Naviglio. Giocosa Battista di Barbaresco. Galizio Pio. Fogliati Giovanni di Barbaresco. Consatter Antonio di Paderno. Virgili Felice di Concordia. Paroli Rosa d'Angera. Lasagna Pietro di Povognago. Crespi Cirillo. Peri Angelo. Quadrelli Franc. di Gallarate. Bussi Bortolo Gio. di Lonato Pozzolo. Farrida Carlo di Cassinetta. Monti Pietro di Gallerate. Parchioni f.lli di Badia Polesine. Politi Luigi e f.lli di Croce S. Spirito. Malvestiti Giovanni. Pariani Francesco di Magnago. Besozzi Gio. Batt. Caselli Giuseppe di Lisanza. Antoniazzi Francesco di Castelnuovo. Grossi Francesco. Giudici Gaetano Cheglio. Contini Giacomo di Codressate. Pegolo Gio. Batt. di Brughera. Dalla Barba Antonio di Fontanello. Ferraresi Giacomo di Mirandola. Romelli Antonio di Prestino. Colombo Antonio di Parabiago. Colombo Saverio d'Olgiate. Campeotto Giuseppe di Fuero. Colombo Giovanni di Parabiago. Pessina Natale di Molino Limonetto. Vergani Antonio. Rivolta Giov. Zara Gius. di Vanzagello. Gilberti Ant. Birtela Carlo di Grezzana. Isacchini Giacomo di Sommacampagna. Gualivo Luigi di Velo d'Astico. Acologni Zante di Garda. Arsatti Paolo di Trecenta. Valerio Paolo di Lustrana. Contarini Bortolo di Brugnera. Cordone Giulio di Voltri. Vaccari G. e f.lli di Modena. Macchi Benedetto di Samarate. Ferrari Francesco di Magnago Busi Antonio di Botticino Sera. Polero Gio. Batt. di Ghignano. Orlandi Marco di Gallarate. Clivio Giuseppe d'Arconate. Roccati f.lli di Pianezza. Fabris Antonio di Valesella. Perozzi Vittore di Gusago. Frigerio Iginio. Frigerio Carlo di Genova. Caccia Antonio di Sacconago. Mainini Alberto di Vanzaghello. Pasqual Bortolo. Turrina Paolo di Valoggio. Baraldi Paolo di Villa S. Croce. Rabozzi Angelo. Antelli Carlo di Garlasco. Fogliani f.lli. Bruso Bortolo di S. Maria Stelle. Canossa Giuseppe di Sestri Ponente. Frigerio Giangiacomo. Trotti Giuseppe di Genova. Pravettoni Paolo di Settimo Milanese. Gralia Giacomo di Cheglio. Cardani

Carlo di Lisanza. Biassoni Giuseppe di Ferno. Boz Giuseppe di Levata Grontardo. Menini Tito di Solfrato. Lumardelli Achille di Manzuè. Franzoso f.lli Cantonati di Badia. Cominacini Luigi di Cremona. Lugignani Marco di Mazzalegno. Lupi Teresa di Quarantoli. Lolo Paolo di Novoli. Bonfadini. Basilio di Braone. Cabrini Gabr.elo di Ostiano. Cantoni O. G. di Folengo. Tagliavacca Giovanni Batt. di Corte Panzina. Maser fratelli Bosco, Angelo di Chier. Vendrames Domenico di Villa di Villa. De Paoli Maria di Quero.

Dei quali però

a termini del decreto 18 maggio 1877 della camera di Consiglio del Tribunale civile di Venezia furono citati oltrechè a mezzo dei pubblici proclami anche personalmente i 13 sotto indicati individui.

1. Taddea Tito di Belluno, con citazione 12 febbraio 1886, usciere Kotzek.

2. Porto Valentino e figli di Vicenza, con citazione 4 febbraio 1886, usciere Cola.

3. Carozzi Carlo di Milano, con citazione 27 gennaio 1886, usc. Vicini.

4. Cima Angelo di Villa di Villa, con citazione 12 febbraio 1886, usciere Kotzek.

5. Viterbi Angelo di S. Giorgio di Mantova, con citazione 7 gennaio 1886, usc. Garati.

6. Altan co. Vespasiano di Venezia, con citazione 4 febbraio 1886, usciere Bellussi.

7. Doria Angelo di Chioggia, con citazione 12 febbraio 1886, usc. Kotzek.

8. Curto Vettore di Feltre con citazione 2 febbraio 1886, usciere Morelli.

9. Colombo Luigi di Bergamo.

11. Simonetto Luigi di Grana, con citazione 12 febbraio 1886, usciere Kotzek.

11. Menescardi Giovanni di Sedriano, con citazione 18 gennaio 1886, usciere Zappa.

12. Calderara Annibale di Pavia, con citazione 13 febbraio 1886, usciere Kotzek.

13. Paccagnela Giovanni di Torino, con citazione 23 dicembre 1885, usciere Perinetti, tutti convenuti appellati non comparsi. — *Omissis*.

La Corte

Previa dichiarazione di contumacia dei convenuti tutti ed accolto l'appello del barone Schey, in riforma della sentenza del Tribunale civile e correzionale di Venezia 13 agosto 1877.

I. Dichiara doversi restituire al S. barone Stefano Schey di Vienna per la cessata Società d'Assicurazioni « Europa » e per essa alla Banca generale di Roma o al legittimo procuratore di quest'ultima le lire 6720 (seimilasettecentoventi) di rendita italiana, consolidato cinque per cento, depositate dalla stessa Banca Generale per conto dell' « Europa » alla Cassa generale di depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico, deposito effettuato con polizza n. 11732 del 23 giugno 1872, in Firenze, n. 56044 di posizione a senso e per gli effetti del R. decreto 11 maggio 1872, n. 297, sez II, parte supplementare, e cioè a garanzia degli obblighi dalla stessa Società assunti verso i suoi assicurati e verso il Governo italiano, ritenuto a carico dell'attore le spese di prima e seconda istanza delle due sentenze, loro spedizione, notifica e registro.

II. Ordina la pubblicazione della presente per proclami e le altre dell'articolo 141 Proc. civ. nei sensi del decreto del Tribunale 18 maggio 1877 per la personale sua notifica ai contumaci, delegandosi a ciò l'usciere anziano della Corte, del Tribunale di Udine e di altre autorità, la cui opera occorresse.

Ciò deciso in Venezia li 2 aprile 1886 dalla R. Corte suddetta, composta degli ill.mi signori Fava comm. Luigi, presidente di sezione, e Bortolini cav. Camillo, Marangoni cav. Luigi, Fabani cav. Michele, Marini cav. Alessandro Albino, consiglieri.

Firm. in originale Fava proc., Bortolini estens., Marangoni M. Fabiani, A. Marini.

Rep. 85. Firm. Lucchesi vicecanc.

Pubblicata dal sottoscritto alla udienza d'oggi 16 aprile 1886 la presente sentenza a sensi di legge.

Firm. De Franceschi vicecanc.

Registrata a Venezia addì 20 aprile 1886, reg. Atti giud. n. 1601, vol. 62, p. 176, esatte lire dodici, n. 5674.

Il controllore firm. Combi.
Il ricevitore firm. Richard.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione la presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrervi con essa quando ne siano legalmente richiesti.

Spedita oggi a favore dell'appellante Schey la presente prima copia di sentenze in forma esecutiva.

Venezia, 13 maggio 1886.

Il canc. firm. Malaguti.

Per copia conforme

254 A. PARENZO proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nell'udienza del giorno 26 agosto 1886 alle ore 10 ant. e seguenti nella sala di udienza del R. Tribunale di Viterbo, sull'istanza del Credito Fondiario del Banco S. Spirito di Roma, in persona dell'on. sig. comm. Augusto Silvestrelli, direttore generale, contro la signora De Dominicis Maria, assistita dal marito sig. avv. Giovanni Cioli, domiciliati in Bagnorea, avrà luogo la vendita giudiziale ed al pubblico incanto degli stabili appresso descritti posti nel territorio di Bagnorea suddetto.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno in voc. Piccarello, territorio di Bagnorea, comprensivamente a due appezzamenti distaccati nel medesimo, denominati Santa Lucia e Sterpeti.

Il podere Piccarello confina col Marchese Gualterio, fosso Burla e principe Doria, distinto alla sez. VI, della mappa del Vetriolo, coi numeri 547 al 550, 461, 462, 463, 1191, 1192, 459, 460, 1190, 457, 458, 1188, 444, 443, 442 sub. 1, 2, 431, 433, 434, 435, 1187, 432, 445, 446, 447, 430, 448, 449, 450, 451 sub. 1, 2, 452, 1189, 453 sub. 1, 2, 558, 456, 1275, 1276, 441, 322, 440, 321, 324, 323 sub. 1, 2, 3, 439, 437, 438, 326 sub. 1, 2, 327 sub. 1, 2, 428.

L'appezzamento in voc. S. Lucia, a breve distanza dal podere, confina con Gualterio, Antigeri e Bacchi, segnata in catasto nella medesima mappa, sezione VI, coi nn. 570, 571, 572, 1018 e 1019.

L'appezzamento in voc. Sterpeti, a poca distanza dal precedente, confina col marchese Gualterio ed Antigeri, segnato alla predetta mappa e sezione col n. 557 1/2.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 8804.

2. Terreno in vocabolo Poggio delle Vacche, in territorio di Viterbo e per poca quantità anche quello di Celleno, confina con Antigeri, Gernitori, il fosso ecc., distinto al catasto nella mappa censuaria di Viterbo Ferentino, coi nn. 25, 26 sub. 1, 2, 3, 27, 28, 178, 139, 140 sub. 1, 2, 251, 141, 255, 123, 245, 124, 136 sub. 1, 2, 253, 137, 138, 142, 143 sub. 1, 2, 256 al 259, 144 al 147, e nella mappa Pian Doria, sez. 1ª di Celleno, col n. 184.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 1161 60.

3. Terreno in vocabolo Cannellone, territorio di Bagnorea, confinante con la proprietà del Convento dei Minori Conventuali ed il Monastero di Santa Chiara di Acquapendente, oggi Demanio dello Stato, in catasto sez. 2ª Pietrafitta, al n. 1126.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 1033 20.

4. Terreno in vocabolo Sciano o Carleto, confinante Vennanzotti, Marini Giuseppe, Madonna di Ponzano, corrispondente alla mappa di Bagnorea, sez. 1ª, coi nn. 1592 sub. 1 e 2 e 1593, e nella mappa Vetriolo, sez. 6ª, coi nn. 819, 820, 821, 1248, 1249.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 121 80.

5. Terreno in vocab. Fontana o Fontane Secche, S. Jaco, diviso dalla strada pubblica dalla fontana, confinante col Seminario Fabi, Papiani, Venturini, strada di Celleno, corrispondente alla mappa censuaria, sez. 1ª, ai nn. 1465, 1483 sub. 1, 2, 3 e 1484.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 864 60.

6. Terreno in vocab. S. Francesco Vecchio, confinante strada di S. Francesco Vecchio, De Santis, Fabi, strada della Tezia, corrispondente in catasto sez. 1ª, coi nn. 744 sub. 1, 2, 745, 1457 al 1461.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 297 60.

7. Castagneto in vocab. Morra Scomunicate, confinante Andrea Pompei, Cristofori, le Raspi e fosso, distinto in catasto sez. 1ª Bagnorea, coi num. 1198, 1689, 1897.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 139 80.

8. Terreno in Morra Rossa, territorio di Bagnorea, confinante Agosti, Mensa vescovile, ora Demanio, strada e fosso, segnato in catasto sezione 1ª coi nn. 1044, 1045, 1046, 1659, 1660.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 62 40.

9. Terreno prativo, vocabolo Il Vetriolo o Pian di Sponere, confinante con la Cappellania del Crocifisso e Burla, distinto in catasto nella mappa del Vetriolo, Sez. VI, n. 897.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 240.

10. Terreno seminativo nello stesso vocabolo, confinante Cappellania del Crocifisso, Capitolo di S. Donato, ora Demanio, distinto in Catasto alla sezione VI, mappa Vetriolo, col n. 869.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 210.

11. Terreno in vocabolo Caporipa o Scalone, nel medesimo territorio di Bagnorea, diviso in due porzioni dalla proprietà Rosatini, confinante con Agosti, Rosatini, Cristofori, corrispondente in catasto sez. II di Pietrafitta, coi numeri 414 e 421.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 352.

12. Podere in vocabolo Guadagliona Vecchia, ed annessi terreni detti Poggio di Casa e S. Antonio. Il terreno Guadagliona Vecchia confina coi beni della Cattedrale di Civita ora Demanio, Gentili, Scerra, ecc., corrispondente nella mappa di Civita sez V, coi nn. 2068 sub. 1, 2, 3, 937 sub. 1, 2, 936, 938, 2063, 922, 2064, 921, 939, 940, 941, 919, 920 sub. 1, 2, 2065, in territorio di Bagnorea. L'appezzamento in vocabolo S. Antonio confina con Santarel i, Medori ed il fosso, ed è segnato in mappa suddetta al n. 1015. L'altro appezzamento in vocabolo Poggio di Casa, confina con la Cappellania Fabi, Zanni, Compagnia di S. Pietro e Scerra, distinto in mappa di Civita coi nn. 952, 953, 956 e 2071.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 4314.

299 LUIGI AVV. SAVERI, proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno 20 agosto 1886 innanzi il R. Tribunale civile di Roma, sezione feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in danno di Cinotti Michelangelo e Giovanni, e sull'istanza del signor avv. Antonio Peverelli, quale cessionario della signora Teresa Cenotti, domiciliata per elezione in Roma via Banchi Nuovi, n. 56, 2° piano, presso lo studio del sottoscritto procuratore.

Roma, 16 luglio 1886.

300 AVV. ACHILLE MERCANTI.

AVVISO.

S. E. il Ministro Guardasigilli, mercè decreto del dì 23 giugno ultimo, autorizzò il signor Galati Emilio Diego, da Surano (Lecce), che intende aggiungere al proprio cognome, quelli di *Rocci-Cerasoli*, a fare eseguire le pubblicazioni prescritte dall'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865, per lo ordinamento dello stato civile.

A tenore dell'art. 122 del R. decreto testè citato, potranno prodursi opposizioni contro tale domanda nel termine di mesi quattro da questa data.

Trani, 12 luglio 1886.

243 AVV. cav. G. DE SANTIS.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Sull'istanza della signora Regina Bonsagni vedova Monesi, residente in questa città, ivi elettivamente domiciliato in via dell'Impresa n. 11, p. 2°, presso il procuratore avv. Giovanni Italiani che la rappresenta in forza di decreto della Commissione del patrocinio gratuito in data 16 aprile 1886,

Io sottoscritto Fontana Giovanni usciere addetto al Tribunale civile di Roma,

Ho nuovamente citato

Con dichiarazione che, non comparendo, la causa sarà proseguita in loro contumacia, i detti signori Carlotta Monesi e per la dovuta assistenza il di lei marito Giuseppe Garagnani a comparire in via sommaria avanti al Tribunale civile di Roma sez. 3ª, nell'ex Convento dei Filippini nell'udienza del 9 agosto p. 1886, ore 10 ant., per ivi a seguito della rinuncia fatta dall'istante alla sua qualità di erede testamentaria universale sentirsi:

a) Ordinare la formazione della massa ereditaria dei beni del defunto avv. Francesco Monesi, comprendendo in essa quelli indicati nella donazione del 26 novembre 1860 in atti Fanti determinandone così la quota ereditaria che spetta all'istante per legge;

b) Nominare un notaio per provvedere alle operazioni di cui sopra;

c) Condannare all'immediato pagamento ed a titolo di provvisionale in favore di essa istante della somma di lire 2000, o quell'altra migliore che sarà del caso, coi danni, con le spese, e con sentenza provvisoriamente esecutoria senza cauzione salvo ogni altro diritto.

Roma, 10 luglio 1886.

193 FONTANA GIOVANNI usciere.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Novara,

Veduti gli articoli 10 e 135 della legge notarile 25 maggio 1879,

Notifica

Aperto il concorso generale ai posti notarili vacanti nei comuni di Villata e Borgovercelli,

Invitando gli aspiranti a presentare le loro domande coi necessarii documenti entro 40 giorni successivi alla pubblicazione della presente.

Novara, 10 luglio 1886.

245 Il Presidente: VANDONI.

AVVISO.

Dalla Fidecommissaria del principe di Palagonia si deve gabellare, colle formalità dell'asta pubblica, che avrà luogo nel giorno primo agosto prossimo, alle ore 11 ant., in Palermo, nel locale di amministrazione della detta Fidecommissaria, via Quattro aprile, n. 2, lo ex-feudo Borgesia, sito nel territorio di Francofonte, provincia di Siracusa, per l'annuo estaglio di lire 12,500 e per la durata da settembre prossimo ad agosto 1892.

Ogni oblatore deve migliorare lo estaglio esposto agli incanti con aumenti non minori di lire 20 per ogni voce, e dovrà, prima della liquidazione, depositare lire quattromila per garanzia dell'offerta e per le spese, che sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

Il termine per l'additamento del ventesimo spira quindici giorni dopo il deliberamento.

Tutte le altre condizioni, alle quali va sottoposta la presente gabella, sono trascritte nel relativo capitolato, ostensibile in Palermo presso la Fidecommissaria suddetta, ed in Francofonte presso l'Amministrazione locale.

Palermo, 12 luglio 1886.

Visto — Il Fidecommissario e Consiglieri
Parr. AGOSTINO SCACCO.
Avv. ANTONINO MORVILLO.

237 Il Segretario: GIUSEPPE GILIBERTO.

AVVISO.

Dalla Fidecommissaria del principe Palagonia si deve gabellare colle formalità dell'asta pubblica che avrà luogo nel giorno 1° agosto prossimo alle ore 1 pom. in Palermo nel locale di amministrazione della detta Fidecommissaria via Quattro Aprile n. 2, la tenuta Marzi sita nel territorio di Francofonte provincia di Siracusa, per l'annuo estaglio di lire 7500, e per la durata da settembre prossimo ad agosto 1892.

Ogni oblatore deve migliorare lo estaglio esposto agl'incanti con aumenti non minori di lire 20 per ogni voce, e dovrà prima della licitazione depositare lire 2500, per garenzia della offerta, e per le spese che sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

Il termine per l'additamento del ventesimo spira quindici giorni dopo il deliberamento.

Tutte le altre condizioni, alle quali va sottoposta la presente gabella, sono trascritte nel relativo capitolato ostensibile in Palermo presso la Fidecommissaria suddetta, ed in Francofonte presso l'Amministrazione locale.

Palermo, 12 luglio 1886.

Visto — Il Fidecommissario e Consiglieri
Parr. AGOSTINO SGAVO.
Avv. ANTONINO MORVILLO.

286 Il Segretario: GIUSEPPE GILIBERTO.

Commissione pel Legato Giovanni Dalle Caso

SOCCORSO AGLI ARTISTI POVERI AMMALATI CAPI DI FAMIGLIA

Avviso d'Asta.

Nel giorno indicato in calce del presente avviso, dalle ore 11 antimer. ad un'ora pomeridiana nell'ufficio della Commissione, situato in via Sant'Eufemia, civico numero 13, primo piano, si terrà asta a partiti segreti, per la vendita della casa appiedi descritta, colle norme portate dal regolamento approvato col Reale decreto 4 maggio 1885, n. 3074, ed alle condizioni del capitolato ostensibile nell'ufficio stesso, in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

1. Chi vuole essere ammesso all'asta dovrà fare due depositi in valuta legale, uno a cauzione della propria offerta, eguale al decimo degli importi sottosegnati, e l'altro a garanzia delle spese d'asta e contratto.

2. L'aggiudicazione seguirà a vantaggio del migliore offerente, il quale si terrà obbligato sino dalla firma del protocollo d'asta.

3. Dalla data di tale aggiudicazione restano concessi giorni quindici per presentare a quest'ufficio migliorie non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione.

4. L'aggiudicazione finale è subordinata all'approvazione da parte dell'autorità tutoria.

5. Entro quindici giorni dalla comunicazione data d'ufficio dell'approvazione, di cui è cenno nel precedente articolo, l'aggiudicatario dovrà prestarsi alla stipulazione del formale contratto.

Verona, 15 luglio 1886.

La Commissione
DON GUARISE — CHIERICATO — GASPARE ZAMBONI.
Il Segretario: GINO D. SCCPOLI

Ente da vendersi.

Grande fabbricato in Cittadella (*) ai nn. 22, 24, 26, 11, 19.
Giornata dell'asta 5 agosto 1886.
Dato d'asta lire 57,200.

(*) È una piazza di Verona.

207

Municipio di Santa Maria Capua Vetere

Avviso d'asta pel ribasso del ventesimo,

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse, che gli incanti celebrati oggi per l'appalto dei lavori di sistemazione e riselciamento del Corso Adriano, piazza S. Pietro e Spiazzo circolare Volturno, già S. Francesco, ammontanti alla somma di lire 109,476 12, oltre gli imprevisti, sono stati deliberati provvisoriamente al signor De Rosa Ferdinando fu Giuseppe, di Napoli, pel ribasso 9 32 per ogni 100 di lavoro.

Il termine utile (fatali) per produrre offerte di ribasso non minore del ventesimo sulla somma aggiudicata scade alle ore 10 ant. del giorno ventidue corrente, stante l'autorizzazione dei termini abbreviati.

Per tutta la decorrenza di detto termine, i documenti relativi a siffatto appalto, sono visibili in questa Segreteria dalle ore 8 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno non festivo.

Dal Palazzo Municipale, li luglio 1886.

Visto — Il Sindaco: G. MESOLETTA.

281 Il Segretario comunale: P. DANISE.

Intendenza di Finanza di Firenze

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privative qui appresso indicate:

Numero d'ordine	LOCALITÀ dove son situate le rivendite	COMUNE	Num. matricolare delle rivendite	ASSEGNAZIONI per le levate dei generi	Reddito annuo
1	Capraia e Limite	Capraia e Limite	1	Empoli	461
2	Cireglio	Pistoia	41	Pistoia	405
3	Avane	Empoli	1	Empoli	338
4	Brozzi	Brozzi	2	Firenze (1° circond.)	261
5	Moso	Montale	11	Pistoia	254
6	Balberino Val d'Elsa	Barberino (Elsa)	10	Firenze (2° circond.)	240
7	Incisa	Incisa	2	Id.	164
8	Cusignano	S. Miniato	9	Empoli	156
9	S. Donato	S. M. a Monte	2	Id.	144
10	Greve	Greve	5	Firenze (2° circond.)	144
11	Casore	Marliana	5	Pistoia	132
12	Mezzomonte	Galluzzo	18	Firenze (2° circond.)	131
13	Piano dell'Opera	Sambuca	5	Pistoia	120
14	Bussotto	Pistoia	36	Id.	58
15	Casetta di Ciara	Palazzuolo	6	Borgo S. Lorenzo	34
16	San Clemente a Sociano (*)	Reggello	—	Firenze (1° circond.)	30
17	Cinni (*)	Castelf. di Sotto	—	Empoli	30
18	Rullato (*)	Sorbano	—	Bagno in Romagna	30

(1) Nuova istituzione.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2°).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'iscrizione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta bollata da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 1° luglio 1886.

108 *Per l'Intendente:* MAZZANTI.

AVVISO.

Resosi vacante il posto di notaio, con residenza in Comeglians, il presidente del Consiglio notarile dei riuniti distretti di Udine, Pordenone e Tolmezzo, ne apre il concorso.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda in bollo da una lira, corredata dai documenti prescritti dalle leggi e regolamenti in vigore, entro il termine di giorni quaranta dall'ultima pubblicazione del presente.

Dal Consiglio notarile — Udine, 14 luglio 1886.

305 PUPPATI D.r FRANC., pres.

TRIBUNALE CIVILE di Viterbo.

Sede commerciale.

Si avvisa che con sentenza in data 12 corrente questo Tribunale ha nominato curatore definitivo del fallimento Antonio Marvaldi, il sig. avvocato Vincenzo Caposavi.

Dalla cancelleria, oggi 15 luglio 1886.

Il cancelliere del Tribunale
302 BOLLINI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.